



**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DI ANIMA HOLDING S.P.A.**

**ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF
E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE**

(Esercizio 2018)

**Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. in data 27 febbraio 2019
pubblicata sul sito web www.animaholding.it (sezione *Investor Relations*)**

INDICE

GLOSSARIO	4
INTRODUZIONE.....	5
1. PROFILO E SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL’EMITTENTE	5
1.1. PROFILO.....	5
1.2. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	6
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	6
2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI	7
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	7
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI.....	7
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	7
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	7
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (O COMUNQUE RILEVANTI AI SENSI DELL’ ART. 122 DEL TUF)	7
2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA	8
2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONE ALL’ ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	8
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	9
3. COMPLIANCE.....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	10
4.2 COMPOSIZIONE	12
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.4 ORGANI DELEGATI	19
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	21
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	21
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
5.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI RISERVATE E PRIVILEGIATE	22
5.2 PROCEDURA DI INTERNAL DEALING	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	22
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	23
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	25
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	25
9.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	25
9.2 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	26
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI.....	26
10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	27
10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT.....	27

10.3	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001.....	28
10.4	SOCIETÀ DI REVISIONE	28
10.5	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	28
10.6	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	29
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	29
12.	NOMINA DEI SINDACI	31
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	33
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	36
15.	ASSEMBLEE.....	36
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	37
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	37
18.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	38

TABELLE 1 E 2

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE ALL'ASSEMBLEA

ALLEGATO B

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCI GR)

GLOSSARIO

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A.
Codice o Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria
Cod. civ. o C.C.	Il Codice civile
Consiglio o C.d.A.	Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A.
Data della Relazione	27 febbraio 2019, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding
Documento Informativo	Il Documento Informativo relativo ad operazioni con parti correlate redatto e pubblicato ai sensi dell'art. 5 e dell'All. 4 del Regolamento OPC
Gruppo	Anima Holding e le società da essa controllate
MTA	Mercato Telematico Azionario regolamentato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa Italiana	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di mercati, come successivamente modificato e integrato
Regolamento OPC	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	La presente relazione redatta ai sensi degli artt. 123- <i>bis</i> del TUF e dell'art. 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti
Società o Anima Holding o Emittente	Anima Holding S.p.A.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

INTRODUZIONE

La presente relazione (la “**Relazione**”) rappresenta l’aggiornamento della relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’ 8 febbraio 2018, che costituiva il quarto aggiornamento della relazione approvata il 13 marzo 2014 e trasmessa alle competenti Autorità, nel contesto dell’istanza per l’ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A. sul MTA.

La Relazione è redatta ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, in conformità alle disposizioni del Codice e del format annuale predisposto da Borsa Italiana e tenendo conto delle raccomandazioni formulate dal Comitato per la *Corporate Governance*.

1. PROFILO E SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL’EMITTENTE

1.1. PROFILO

Anima Holding rappresenta, nel panorama italiano del risparmio gestito, il maggior soggetto indipendente da gruppi bancari/assicurativi che opera nel settore grazie a un esteso *network* di collocatori e di accordi di natura strategica, attraverso l’istituzione, lo sviluppo, la promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio “Anima”, nonché l’erogazione di servizi di gestione individuale, sia per la clientela c.d. “*retail*” che istituzionale.

Il Gruppo, che fa capo ad Anima Holding (il “**Gruppo Anima**”) nasce da un lungo e articolato processo di aggregazione che, a partire dal 2008, ha coinvolto le società di gestione del risparmio appartenenti ai gruppi bancari italiani Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano (oggi Banco BPM) e Credito Valtellinese.

Nel corso dell’esercizio si è perfezionata la fusione per incorporazione di Aletti Gestielle SGR (acquisita a fine 2017 da Banco BPM) nella controllata Anima SGR.

Pertanto, al 31 dicembre 2018, il Gruppo Anima è presente sul territorio italiano e all’estero, attraverso Anima SGR S.p.A. (“**Anima SGR**”) e la società di diritto irlandese Anima Asset Management Ltd (“**AAM**”), nonché con le SICAV di diritto lussemburghese Gestielle Investment Sicav e Monte Sicav e di diritto irlandese Anima Funds Plc (ancorché le SICAV non siano controllate da Anima Holding).

Anima Holding, quale Capogruppo, svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ., nei confronti delle società direttamente o indirettamente controllate.

Anima SGR, Società di Gestione del Risparmio iscritta nell’apposito Albo tenuto da Banca d’Italia, è qualificabile ai fini delle disposizioni del Codice, come società controllata avente significativa rilevanza.

In data 6 settembre 2018, Anima SGR ha aderito ai “*Principles for Responsible Investments*”, principi internazionali lanciati dalle Nazioni Unite con l’intento di favorire la diffusione dell’investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali.

1.2. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di governo societario di Anima Holding, basato sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolato:

- **Assemblea degli azionisti.** È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto sociale.
- **Consiglio di Amministrazione.** È investito dei più ampi poteri per l’amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo statuto – all’Assemblea.
- **Collegio Sindacale.** Ha il compito di vigilare:
 - sull’osservanza della legge e dello statuto;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società, nonché sull’adeguatezza e sull’efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di revisione interna e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento

redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;

- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;
- sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale, inoltre, si identifica nel "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

- **Società di Revisione Legale.** L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una Società specializzata, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni dettate dal TUF, dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dal Regolamento UE n. 537/2014, appositamente nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, previa raccomandazione motivata del Collegio Sindacale (quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, secondo la procedura di selezione prevista dall'art. 16 del citato Regolamento UE).

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- i) Statuto.
- ii) Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.
- iii) Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.
- iv) Procedura per le Operazioni con Parti Correlate e Regolamento del Comitato Parti Correlate (ai sensi dell'art. 2391 bis, C.C. e relative disposizioni Consob).
- v) Regolamento di Gruppo, disciplinante i profili di governo societario con riferimento all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo.
- vi) Procedure adottate ai sensi delle disposizioni comunitarie in materia di abusi di mercato (c.d. "MAR"):
 - Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate;
 - Procedura per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
 - Procedura *Internal Dealing*.

La Società ha inoltre adottato un Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ed una policy in materia di *Whistleblowing*.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è di Euro 7.291.809,72, rappresentato da n. 380.036.892 azioni ordinarie senza valore nominale.

Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli art. 2346 e ss. cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2018, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2017, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 300.000.000,00 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive massime n. 71.898.869 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione (con godimento regolare), ad un prezzo di emissione per azione di Euro 4,170, dei quali Euro 0,019 da imputarsi a capitale ed Euro 4,151 da imputarsi a sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile. L'aumento di capitale sociale è stato integralmente eseguito.

L'Assemblea Straordinaria in data 21 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ha conferito delega agli amministratori ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte entro il termine ultimo del 21 giugno 2023, mediante emissione di massime n. 8.780.353 azioni ordinarie senza valore nominale da assegnarsi, ai sensi dell'art.

2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e di società sue controllate per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di euro 168.470,00 e mediante imputazione a capitale di Euro 0,019 per ciascuna azione emessa, in esecuzione del piano d'incentivazione deliberato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 21 giugno 2018.

Per maggiori informazioni sul piano di incentivazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione ed alla documentazione ivi richiamata e resa pubblica ai sensi della normativa vigente.

L'Assemblea ordinaria in data 21 dicembre 2018 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie secondo i termini di legge. Il programma di riacquisto di azioni proprie è stato avviato il 9 gennaio 2019 (v. succ. par. 2.9).

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla Data della Relazione, secondo le segnalazioni pervenute alla Società e a Consob ai sensi dell'art. 120 del TUF, le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, i soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono i seguenti:

Azionista diretto e dichiarante	Titolo di possesso	N. Azioni	% capitale sociale
Banco BPM S.p.A. ("BPM") – quotata al MTA	Proprietà	43.970.000	14,27%
Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Poste Italiane S.p.A. ("Poste") – quotata al MTA	Proprietà	30.951.119	10,04%
Wellington Management Group LLP (USA)	Gestione discrezionale del risparmio	24.542.705	6,46%
River and Mercantile Asset Management LLP (UK)	Gestione discrezionale del risparmio	19.204.096	5,05%
Aviva Global Investor Services LTD (UK)	Gestione discrezionale del risparmio	14.599.270	4,738%
Norges Bank (N)	Proprietà	11.494.828	3,025%

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (O COMUNQUE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF)

Accordi tra la Società e Banco BPM contenenti alcune pattuizioni parasociali relative ad azioni ordinarie Anima Holding

In data 9 novembre 2017, Banco BPM S.p.A. e Anima Holding S.p.A. avevano sottoscritto, tra gli altri: (i) un contratto di compravendita di azioni avente ad oggetto la cessione del 100% del capitale di Aletti Gestielle SGR a Anima Holding; e (ii) un accordo quadro di partnership relativo alla distribuzione, da parte del Gruppo Banco BPM, di quote di OICR, gestioni patrimoniali, quote di fondi pensione del Gruppo Anima ("Accordi Definitivi"). Gli Accordi Definitivi contengono alcune pattuizioni parasociali relative a Anima Holding che sono riconducibili a un sindacato di voto e un

patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari, rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b), del TUF.

Banco BPM si era impegnata a votare a favore della delega assembleare per l'Aumento del capitale sociale descritto nel precedente par. 2.1, a esercitare successivamente i propri diritti di opzione e sottoscrivere pro-quota tale aumento di capitale, almeno sino a concorrenza di un importo massimo pari a Euro 43 milioni. Tale impegno è stato rispettato con l'esecuzione dell'aumento del capitale sociale perfezionatosi nel mese di aprile 2018.

Inoltre, Anima Holding e Banco BPM si sono impegnate a valutare in spirito costruttivo e di buona fede modifiche dell'attuale statuto di Anima Holding, che favoriscano una maggiore proporzionalità e rappresentanza consiliare per i principali soci, nel rispetto dei diritti delle minoranze e, ove consentito, un maggior allineamento del numero degli indipendenti da nominare nel consiglio di amministrazione, rispetto a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate. Tale pattuizione aveva scadenza entro il 2018 ed è stata prorogata al 30 aprile 2019 e, comunque, alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Infine, subordinatamente (i) all'adozione da parte di Anima Holding di un testo di statuto che recepisca le modifiche statutarie concordate tra le parti e (ii) alla circostanza che tale statuto non sia successivamente modificato in relazione alle clausole concordate tra le parti, Banco BPM si è obbligata fino al 30 giugno 2020 a non trasferire e/o cedere a terzi (e a far sì che non siano trasferite e/o cedute a terzi), diversi da società del Gruppo Banco BPM, direttamente o indirettamente ed a qualunque titolo, un numero di azioni pari al minore tra (a) 30.782.988 (corrispondenti alla data del 20 luglio 2017 ad una partecipazione in Anima Holding pari al 9,99%); e (b) il numero azioni detenute dal Gruppo Banco BPM alla data di adozione da parte di Anima Holding del testo di statuto che recepisca le modifiche statutarie previste.

2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Contratto di Finanziamento

In data 9 novembre 2017 la Società, da un lato, e un pool di banche, dall'altro, hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") per un importo complessivo pari a Euro 870 milioni (il "Finanziamento"), finalizzato al finanziamento delle operazioni straordinarie compiute con il Gruppo Banco BPM e a sostenere il fabbisogno finanziario e le esigenze di tesoreria della Società. Nel corso del 2018 il finanziamento è stato parzialmente rimborsato (anche per effetto del buon esito dell'aumento di capitale) ed integrato da una nuova linea per un importo di Euro 120 milioni, destinato al finanziamento dell'operazione di scissione parziale di Bancoposta Fondi SGR a favore di Anima SGR e successivo riacquisto delle azioni emesse a favore di Poste.

Il Contratto di Finanziamento prevede alcune ipotesi di rimborso anticipato del Finanziamento al verificarsi di determinati eventi, tra i quali si segnala il "cambio di controllo", come definito nel Contratto di Finanziamento: in sintesi, il rimborso anticipato è dovuto qualora un soggetto (o più soggetti congiuntamente), diversi da BPM, Poste e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (e soggetti da esse controllati), vengano a detenere una partecipazione di entità tale da raggiungere/superare la soglia che faccia scattare l'obbligo di offerta pubblica di acquisto (OPA), secondo le norme di volta in volta in vigore.

Si segnala, peraltro, che il Gruppo Banco BPM, per il tramite di Banco BPM S.p.A., fa parte del pool di banche finanziatrici, pertanto l'operazione ha richiesto l'applicazione dei presidi procedurali previsti per le operazioni con parti correlate (v. succ. par. 11).

Per maggiori informazioni, si rinvia al Documento Informativo pubblicato nei modi e termini previsti dalla regolamentazione vigente ed alla Relazione Finanziaria Annuale.

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto della Società non contiene previsioni in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né in applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Come riportato nel precedente par. 2.1, l'Assemblea Straordinaria in data 21 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ha conferito delega agli amministratori ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte entro il termine ultimo del 21 giugno 2023, mediante emissione di massime n. 8.780.353 azioni ordinarie senza valore nominale da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e di società sue controllate per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di euro 168.470,00 e mediante imputazione a capitale di Euro 0,019 per ciascuna azione emessa, in esecuzione del piano d'incentivazione deliberato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 21 giugno 2018.

L'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2018 ha deliberato l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, per il termine massimo previsto dalla normativa vigente (attualmente fissato in 18 mesi dalla data dell'autorizzazione assembleare) e per le finalità illustrate nella relazione illustrativa all'assemblea (redatta e pubblicata nei modi e termini di legge), all'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, fino ad un numero massimo di azioni che, includendo anche le azioni eventualmente possedute dalle società controllate, non potrà eccedere il limite del 10% del capitale sociale.

L'assemblea ha deliberato che gli acquisti possano avvenire ad un corrispettivo unitario che non potrà discostarsi, né in diminuzione né in aumento, per più del 10% rispetto al prezzo di chiusura registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione; il tutto, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, ivi incluse, ove applicabili, le prassi di mercato tempo per tempo ammesse;

Infine l'Assemblea ha deliberato l'autorizzazione a disporre senza limite temporale delle azioni detenute in portafoglio, in una o più volte (e anche prima di aver esaurito gli acquisti), per le finalità illustrate nella relazione illustrativa e con le modalità consentite dalla normativa vigente, con facoltà di volta in volta, in funzione delle finalità perseguite, di stabilire i termini, le modalità e le condizioni di impiego delle azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha deliberato l'avvio del programma di acquisto per un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale e, comunque, per un esborso massimo di Euro 45 milioni.

Il programma è stato avviato nel mese di gennaio 2019, pertanto alla data di chiusura dell'esercizio la Società non deteneva azioni proprie. A seguito degli acquisiti comunicati fino alla data del 22 febbraio 2018 dall'intermediario indipendente incaricato di attuare il programma, la Società detiene in portafoglio n. 5.433.990 azioni pari a circa l'1,43% del capitale sociale.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

La società esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate, dirette e indirette. Tale attività è disciplinata dal Regolamento di Gruppo, approvato dal C.d.A. di Anima Holding e recepito dai C.d.A. delle controllate medesime; al momento, non sono state riscontrate violazioni o carenze nell'attuazione delle suddette disposizioni.

Per le informazioni di cui all'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i) del TUF in merito ad eventuali accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro, si rimanda a quanto indicato nel successivo punto 8.

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l) del TUF, relative alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

Per quanto riguarda invece le norme relative alle modifiche statutarie, si fa presente che, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, le stesse sono approvate dall'Assemblea degli Azionisti a norma di legge. Tuttavia, si evidenzia che, in base all'art. 19.2 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è competente, tra l'altro, a deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative. L'attribuzione di tale competenza al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'Assemblea nelle stesse materie, ove prevista dalla legge o dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può rimettere all'Assemblea tale deliberazione.

3. COMPLIANCE

Anima Holding, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2014, ha aderito al Codice di Autodisciplina.

Il Codice è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nel corso dell'esercizio 2016 furono recepiti i criteri e principi previsti dalla penultima versione del Codice (Luglio 2016) ritenuti compatibili; le disposizioni del Codice risultano recepite quasi integralmente, salvo alcuni limitati scostamenti, indicati e motivati nel prosieguo della Relazione. Le integrazioni al Codice in materia di "politiche di diversità" degli organi di amministrazione e controllo, approvate nel luglio 2018, saranno recepite nel corso dell'esercizio 2019 e, comunque, prima del rinnovo degli organi sociali previsto alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Né l'Emittente né la sua controllata avente rilevanza strategica (Anima SGR), sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Si premette che la descrizione delle procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione si riferisce alle disposizioni dello statuto vigenti alla data della Relazione, applicate alla nomina dell'organo amministrativo attualmente in carica. Tuttavia, la Società ha approvato un progetto di revisione delle suddette disposizioni statutarie, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria, convocata per il 29 marzo 2019. Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione illustrativa all'assemblea, pubblicata sul sito internet della Società.

Ai sensi dell'art. 13, comma primo, dello Statuto sociale (lo "**Statuto**"), la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 (nove) membri, soci o non soci, di cui:

- almeno 2 (due) membri non devono essere e non devono essere stati nei 3 anni antecedenti alla nomina legati da (i) rapporti di lavoro subordinato, (ii) rapporti organici o (iii) rapporti professionali con soci che detengano una partecipazione pari o superiore al 5 (cinque)% del capitale sociale della Società (questi ultimi, gli "**Amministratori Professionisti Indipendenti**"); e

- 3 (tre) membri devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del TUF e di cui al Codice di Autodisciplina.

Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, stabilito all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 13, comma secondo, dello Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate ai sensi dei successivi commi, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, o rappresentanti la percentuale inferiore ove richiesta da norma di legge o regolamento di volta in volta applicabili. Alla data di approvazione della presente Relazione, la quota di partecipazione determinata secondo i criteri stabiliti da Consob è pari all'1% del capitale sociale. L'instestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere comprovata nei termini e con le modalità prescritti dalla disciplina vigente. Ciascun socio ovvero i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, o comunque che risultino, anche indirettamente, tra loro collegati non possono, neppure per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, presentare o concorrere alla presentazione di più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono (i) essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei candidati e (ii) includere almeno un terzo (arrotondato per difetto) di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 13, comma primo, secondo alinea, dello Statuto, menzionando distintamente tali candidati e collocandone uno al primo posto.

Inoltre, per ciascun socio che (a) detenga una partecipazione pari o superiore al 5 (cinque)% del capitale sociale della Società, (b) sia una banca ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 385/1993 e (c) abbia presentato o contribuito a presentare una lista, tale lista non può includere più di un candidato che sia o sia stato nei 3 anni antecedenti alla nomina legato da (i) rapporti di lavoro subordinato, (ii) rapporti organici o (iii) rapporti professionali con tale socio.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate in conformità con la normativa vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto. Con le dichiarazioni è depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'eventuale indicazione della propria candidatura quale amministratore indipendente. La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

I soci che hanno presentato o concorso a presentare una lista non possono votare una lista diversa da essa.

Ai sensi dell'art. 13, comma terzo, dello Statuto, alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito indicato:

- (i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei amministratori; e
- (ii) i restanti tre amministratori sono tratti dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea tra gli Amministratori Professionisti Indipendenti della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi.

Ai sensi dell'art. 13, comma quarto, dello Statuto, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alle disposizioni in termini di requisiti di cui all'art. 13, comma primo, dello Statuto, i relativi sostituti sono tratti, ove disponibili, dai candidati non eletti appartenenti alla medesima lista, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati, ovvero dalle altre liste, a partire dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti è sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si fa luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora infine all'esito delle procedure di cui ai precedenti paragrafi il Consiglio di Amministrazione non risulti composto in modo conforme alle disposizioni di legge e dello statuto in termini di requisiti di indipendenza e di equilibrio tra generi, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza dei voti del capitale presente in assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i predetti requisiti e/o appartenenti al genere meno rappresentato.

Ai sensi dell'art. 13, comma quinto, dello Statuto, qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero stabilito dallo statuto, fermo restando il rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e in materia di equilibrio tra generi ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea tra gli Amministratori Professionisti Indipendenti.

Ai sensi dell'art. 13, comma sesto, dello Statuto, qualora gli amministratori eletti ai sensi dell'art. 13, comma quinto, dello Statuto, non fossero in numero corrispondente a quello del numero dei componenti del consiglio determinato dallo Statuto, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o ancora nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di amministratori in possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza di cui alle disposizioni di legge e dello Statuto, l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo il rispetto della disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Ai sensi dell'art. 13, comma settimo, dello Statuto, il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 13, comma ottavo, dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., nominando il sostituto dell'amministratore venuto meno, ove designato come tale nella rispettiva lista, ed assicurando, in ogni caso, il rispetto dei requisiti di legge e dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione. Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è ricostituito a seguito delle nuove nomine effettuate dall'Assemblea, che dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di non adottare, ai sensi dell'art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, i piani di successione relativamente agli amministratori esecutivi, posto che la designazione dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo presente, era disciplinata dal patto parasociale previgente sottoscritto dagli azionisti di riferimento Banco BPM e Poste, la cui efficacia è cessata nell'aprile 2017 (per maggiori informazioni sul patto, si rimanda alla Relazione relativa all'esercizio 2017). Su input del Comitato Nomine e Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha avviato lo studio di un piano di successione, di cui si prevede l'adozione entro il rinnovo delle cariche sociali, previsto con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è, per statuto, composto da 9 membri.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2017 con il meccanismo del voto di lista descritto nel precedente paragrafo 4.1, che ha trovato la sua prima applicazione dalla data di inizio delle negoziazioni sul MTA.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nella "Relazione illustrativa degli amministratori all'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017" inerente il rinnovo degli organi sociali, redatta e pubblicata ai sensi dell'art. 125-ter del TUF.

Alla suddetta Assemblea sono state regolarmente presentate due liste di candidati:

i) una lista presentata congiuntamente dagli azionisti Banco BPM e Poste, in esecuzione del patto parasociale tra gli stessi previgente (v. Relazione relativa all'esercizio 2017), titolari complessivamente di una partecipazione pari al 24,99% del capitale sociale; tale lista, qualificata come "Lista 1", conteneva le seguenti candidature:

- | | | |
|----|-----------------------|--|
| 1. | Maria Patrizia Grieco | Indipendente |
| 2. | Gianfranco Venuti | |
| 3. | Luigi Ferraris | |
| 4. | Francesca Pasinelli | Indipendente |
| 5. | Marco Carreri | |
| 6. | Claudio Bombonato | Indicato per la carica di Presidente del C.d.A. e Independente |
| 7. | Livio Raimondi | Indipendente |
| 8. | Giuseppe Turri | |
| 9. | Laura Furlan | |

ii) una lista presentata da investitori professionali italiani ed esteri, complessivamente detentori di una partecipazione pari al 2,027% del capitale sociale, qualificata come "Lista 2" e contenente i seguenti candidati tutti indipendenti:

1. Guido Guzzetti
2. Karen Sylvie Nahum
3. Francesco Valsecchi

All'Assemblea del 27 aprile 2017 sono intervenuti, in proprio o per delega, azionisti rappresentanti circa il 70% del capitale sociale.

Prima della nomina del Consiglio di Amministrazione col voto di lista, l'Assemblea ha approvato la proposta di fissare in tre esercizi la durata della carica (quindi fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019), col voto favorevole di azionisti rappresentanti il 98,8% circa del capitale votante rappresentato.

La procedura del voto di lista ha registrato i seguenti risultati: la Lista 1 ha ottenuto il voto favorevole del 61,6% circa del capitale votante, mentre la Lista 2 ha ottenuto il voto favorevole del 38,28% circa del capitale votante (la percentuale residuale dello 0,12% circa è stata distribuita tra astenuti e contrari). Pertanto, ai sensi dell'art. 13.3 dello Statuto sociale, sono stati nominati Amministratori, in carica per gli esercizi 2017-2019:

dalla Lista n. 1, che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi, i seguenti 6 candidati:

- | | | |
|----|-----------------------|--------------|
| 1. | Maria Patrizia Grieco | Indipendente |
| 2. | Gianfranco Venuti | |
| 3. | Luigi Ferraris | |
| 4. | Francesca Pasinelli | Indipendente |
| 5. | Marco Carreri | |
| 6. | Claudio Bombonato | Indipendente |

dalla Lista n. 2 i seguenti 3 candidati:

- | | | |
|----|---------------------|--------------|
| 7. | Guido Guzzetti | Indipendente |
| 8. | Karen Sylvie Nahum | Indipendente |
| 9. | Francesco Valsecchi | Indipendente |

L'Assemblea ha quindi approvato la proposta di confermare Claudio Bombonato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, col voto favorevole di azionisti rappresentanti il 95,63% del capitale votante rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2017 ha confermato Marco Carreri Amministratore Delegato.

In data 14 giugno 2017 il consigliere L. Ferraris ha rilasciato le dimissioni dalla carica per sopraggiunti impegni professionali. In data 10 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per “cooptazione” (ai sensi dell’art. 2386, comma 1 del codice civile), Antonio Colombi designato dall’azionista Poste. L’Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2017 ha deliberato la conferma di Antonio Colombi sempre su proposta dell’azionista Poste.

In data 14 marzo 2018, l’ing. C. Bombonato ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e Amministratore, con decorrenza immediata, per motivi personali. Il Consiglio di Amministrazione, in data 16 marzo 2018, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione ha nominato per “cooptazione” quale amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione Livio Raimondi (già Amministratore della Società nel precedente triennio e primo candidato indipendente non eletto della Lista di Maggioranza). Le nomine di Livio Raimondi quale Amministratore e Presidente sono state confermate dall’Assemblea ordinaria del 25 giugno 2018.

Il Consigliere A. Colombi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere con decorrenza 9 novembre 2018, per motivi professionali. In data 9 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per “cooptazione” Vladimiro Ceci designato dall’azionista Poste. L’Assemblea ordinaria del 17 dicembre 2018 ha deliberato la conferma di Vladimiro Ceci sempre su proposta dell’azionista Poste.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2018 ed alla data della presente Relazione sono indicati nella Tabella 1 allegata (che riepiloga le informazioni relative a: anno di nascita, anzianità di carica dalla prima nomina, data di nomina e durata della carica, qualifica ed eventuale indipendenza, incarichi ricoperti e presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati), nonché nelle note seguenti (che riportano le caratteristiche personali e professionali degli amministratori).

Livio Raimondi – Presidente (Indipendente)

Nato a Milano l’11 maggio 1958, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1982 al 1985 è stato Analista Finanziario e Assistente alla Gestione di Portafoglio presso RAS. Dal 1985 al 1989 è stato Responsabile degli investimenti presso Cofina S.p.A.. Dal 1989 al 1998 è stato prima Direttore degli Investimenti e poi Direttore Generale di Gestiras S.p.A., società di gestione di fondi comuni di investimento del Gruppo RAS (ora Allianz Global Investors Italia Sgr S.p.A.). Dal 1998 al 2012 è stato Direttore Generale e membro del consiglio di amministrazione di Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.. Dal 2005 al 2009 è stato anche Presidente di RAS Alternative Investments SGR e dal 2004 al 2012 Chairman di Darta Investment Funds Plc- Ireland. Dal novembre 2012 all’aprile 2017 è stato Responsabile della Funzione Finanza e membro del Consiglio di Amministrazione di Previp Fondo Pensione. Nel 2018 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione (membro indipendente) della controllata Anima SGR, presso la quale era già Amministratore (indipendente) dal 2014. E’ Amministratore e Presidente di Anima Holding dal 16 marzo 2018.

Marco Carreri – Amministratore Delegato

Nato a Roma il 2 dicembre 1961, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università LUISS di Roma nel 1986. Dal 1987 al 1994 lavora in Cofiri S.p.A. come operatore di mercato primario e secondario e poi Responsabile della Tesoreria di Gruppo. Dal novembre 1994 al 1999 in Cariverona Banca, prima come Vice-Responsabile e poi Responsabile del Servizio Finanza; in seguito in Unicredit Italiano come Corporate Treasurer. Da fine 1999 al dicembre 2008 lavora nel Gruppo UBI Banca; in particolare: dall’aprile 2001 al dicembre 2008 è stato Amministratore Delegato di UBI Pramerica SGR (joint venture nel settore del risparmio gestito tra UBI Banca e Prudential Financial USA) e dal 2007 al 2008 è stato anche Amministratore Delegato di UBI Pramerica Alternative Investments SGR. Nell’aprile 2009 diventa Amministratore Delegato e Direttore Generale di Prima SGR S.p.A. (successivamente incorporata in Anima SGR). È attualmente Amministratore Delegato e Direttore Generale della controllata Anima SGR, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Aletti Gestielle SGR e Amministratore Delegato dell’Emittente.

Vladimiro Ceci – Amministratore

Nato ad Ascoli Piceno l’11 aprile 1969, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano ed ha conseguito il Dottorato in Economia Quantitativa presso l’Università degli Studi di Siena. Nel 1994 è stato economista all’Istituto per la Ricerca Sociale di Milano, collaborando allo stesso tempo con l’Università Bocconi. Dal 1997 al 2002 ha lavorato presso Banca Intesa Sanpaolo nell’area Risk Management. Dal 2002 al 2004 ha ricoperto il ruolo di Vice Presidente Senior, Responsabile Financial Modelling presso la Banca d’investimento Tradinglab del gruppo Unicredit. Dal 2004 al 2016 ha lavorato in Cassa Depositi e Prestiti, prima quale Chief Risk Officer per dodici anni, poi quale Group Chief Audit Officer per due anni. È attualmente Responsabile della Funzione Group Capital Management (in ambito Amministrazione, Finanza e Controllo) presso Poste Italiane S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding (dal 9 novembre 2018) e della controllata Anima SGR (dal 3 dicembre 2018). Nei giorni precedenti la data di approvazione della presente Relazione, il Dr. Ceci ha comunicato di aver assunto le cariche di Presidente del C.d.A. presso Poste Assicura S.p.A e di Consigliere presso Poste Vita S.p.A. (società controllate da Poste Italiane S.p.A.), riservandosi di comunicare gli esiti delle valutazioni relative ad eventuali incompatibilità in materia di divieti di *interlocking*, nei modi e nei termini previsti dalle disposizioni vigenti.

Maria Patrizia Grieco – Amministratore Indipendente

Nata a Milano l’1 febbraio del 1952, si è laureata in giurisprudenza presso l’Università Statale di Milano e ha iniziato la propria carriera in Italtel nel 1977, assumendone il ruolo di responsabile della direzione legale e affari generali nel 1994. Sempre in Italtel nel 1999 è stata nominata Direttore Generale con il compito di riorganizzare e riposizionare l’azienda di cui è poi divenuta amministratore delegato nel 2002. Successivamente è stata Amministratore Delegato di Siemens Informatica, partner di Value Partners e amministratore delegato del Gruppo Value Team (oggi NTT Data). Dal 2008 al 2013 è stata Amministratore delegato di Olivetti e nel 2011 ne ha assunto anche la Presidenza. È stata inoltre consigliere di amministrazione di Fiat Industrial e di CIR e ricopre attualmente analogo incarico in Amplifon e Ferrari. È inoltre membro del consiglio direttivo di Assonime e del consiglio di amministrazione dell’Università Bocconi; è stata nominata nel 2017 Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance*. È Presidente di Enel S.p.A. dal 2014 e consigliere indipendente di Anima Holding dal 2014.

Guido Guzzetti – Amministratore Indipendente

Nato a Milano il 21 settembre 1955, si è laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Milano. Ha inizialmente lavorato per alcuni anni in campo informatico per poi passare al settore finanziario. Ha lavorato complessivamente per ventiquattro anni nel settore finanziario, acquisendo anche esperienze di *risk-management* nei diversi processi aziendali (investimenti, amministrazione, IT, ecc.). Ha altresì maturato quattordici anni di esperienza come amministratore delegato di varie SGR e tre anni di esperienza, sempre come amministratore delegato, in una piccola società di Banca-Assicurazione facente capo ad uno dei principali gruppi bancari italiani. Dal 2010 svolge attività di consulenza e di ricerca in campo finanziario. È stato Consigliere indipendente e membro del Comitato Controllo e Rischi di Astaldi S.p.A. Dal 2014 al 2018 è stato consigliere indipendente e membro del Comitato Controllo e Rischi e – dal 2016 al 2018 - del Comitato *Corporate Governance* di Saipem S.p.A.. Dal 2015, è consigliere (indipendente) e membro del comitato parti correlate di Safilo S.p.A. e dal 2017 è anche membro del Comitato Controllo e Rischi. Da dicembre 2017 ricopre il ruolo di Consigliere Indipendente di Rationis S.p.A., una "Start-up Innovativa" (ai sensi delle disposizioni del D.L. 179/2012) che opera nel campo dell'informatica applicata alla finanza. È Consigliere indipendente di Anima Holding dall'aprile del 2017.

Karen Sylvie Nahum – Amministratore Indipendente

Nata a Sondrio il 21 luglio 1971, si è laureata in Economia e Commercio, con specializzazione in Marketing, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha conseguito un Master in International Management nel 1997 presso l'Università Liuc e nel 2017 presso la Yale School of Management Leadership Strategies. Ha iniziato la sua carriera come assistente del direttore presso Carnet De Agostini Rizzoli Periodici. Dal 1997 è giornalista pubblicitaria. È stata product manager in Hasbro e poi Marketing Supervisor di Disney Channel Italia. Dal 2001 al 2012 ha ricoperto presso Il Sole 24 Ore dapprima il ruolo di responsabile canali online, poi di Responsabile Marketing Business Unit Online e infine di Direttore Digital Publishing nell'area digital. Successivamente, nel 2013 ricopre dapprima il ruolo di Chief Digital Officer presso il Gruppo Humanitas e poi, attuale incarico, è *Digital Director* presso De Agostini Libri, come responsabile della strategia digitale, *social, e-commerce*, mobile, *app*, piattaforme e content, *e-learning* libri trade e scuola. È attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di Netcomm (Consorzio Italiano E-commerce) e Consigliere indipendente di Anima Holding dal 2017.

Francesca Pasinelli – Amministratore Indipendente

Nata a Gardone Val Trompia (BS) il 23 marzo 1960, si è laureata in Farmacia presso l'Università degli Studi di Parma e si è successivamente specializzata in Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano. Ha iniziato la sua carriera come ricercatrice farmacologa presso il Centro Ricerche Glaxo Veron e, successivamente, dal 1986 ha ricoperto il ruolo di *Clinical Research Associate* presso Smith Kline & French SpA. Dal 1989 è stata *product manager* Linea Vaccini presso Smith Kline e French S.p.A. per poi passare nel 1994 alla Schering Plough S.p.A. come Direttore di Divisione. Per 10 anni, dal 1997, è stata Direttore Scientifico di Fondazione Telethon e dal 2007 al 2009 è stata Direttore Generale della Dompé Q-rare, divisione del Gruppo Dompé interamente dedicata a farmaci per malattie rare. Dal 2009 è Direttore Generale di Fondazione Telethon ed è attualmente membro del Comitato esecutivo dell'Istituto italiano di Tecnologia (IIT) e del comitato scientifico della Fondazione Telecom Italia. Ad oggi riveste altresì la carica di Consigliere di amministrazione di Diasorin S.p.A., di Dompé Farmaceutici S.p.A. e di CIR Compagnie Industriali Riunite S.p.A. È amministratore indipendente della controllata Anima SGR (da marzo 2018) e Consigliere indipendente di Anima Holding da luglio 2016. E' stata consigliere indipendente di Aletti Gestielle SGR da marzo 2018 al 1° dicembre 2018.

Francesco Valsecchi – Amministratore Indipendente

Nato a Roma il 9 luglio 1964, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma ed è iscritto all'Albo degli Avvocati di Roma dal 1992. Ha dapprima iniziato la sua carriera in ambito accademico come ricercatore presso il Centro di Ricerca Applicata per il Diritto dell'Impresa dell'Università LUISS Guido Carli di Roma. Successivamente ha ricoperto diverse cariche pubbliche, dapprima come membro straordinario del Consiglio Superiore Tecnico del Ministero delle Comunicazioni e poi come componente della Commissione di studio per la riforma del processo civile e infine come componente tecnico-scientifico dell'Alta Commissione per il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. È stato membro del consiglio di amministrazione di Postel S.p.A. (gruppo Poste Italiane S.p.A.), ENEL S.p.A., K.R. Energy S.p.A. (di cui è stato anche Vice Presidente), e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società BancoPosta Fondi SGR S.p.A. e di Postecom S.p.A., (Gruppo Poste Italiane S.p.A.) È stato anche membro del Comitato per il Controllo Interno di ENEL S.p.A. È attualmente membro del Collegio Sindacale di In & Out - Teleperformance Italia S.p.A. e di Praxidia S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione di NCR Italia S.r.l. (del gruppo NCR Corp) e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Teradata Italia S.r.l. (del Gruppo Teradata Corp). È consigliere indipendente di Anima Holding da aprile 2017.

Gianfranco Venuti – Amministratore

Nato a Gorizia il 18 gennaio 1966, è diplomato in ragioneria ed è Perito Commerciale. Dal 1987 al 1993 ha lavorato come addetto della Tesoreria prima della Banca del Friuli S.p.A e poi dal 1993 della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (oggi CR del Friuli Venezia Giulia – Gruppo Intesa San Paolo). Dal 1997 al 1998 è stato Direttore Servizio Mercati Finanziari della Cassa del Risparmio di Gorizia (oggi CR del Friuli Venezia Giulia – Gruppo Intesa San Paolo) e successivamente, dal 1998, è stato Direttore Area Finanza e Crediti di Banca Generali S.p.A. Dal 2004 ha ricoperto il ruolo di Direttore Servizi Finanziari ed Operativi di Bipiemme Private Banking Sim S.p.A.. Dal 2010 è in Banca Popolare di Milano (ora Banco BPM) dove ricopre prima il ruolo di Direttore del Servizio Investment Center e poi dal 2013 il ruolo di Responsabile Private Banking e Wealth Management di BPM. Nel 2017 ha ricoperto la carica di consigliere in Gestielle Investment SICAV (Lussemburgo, vigilata da CSSF), incarico lasciato a fine 2017. Nel 2018 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È attualmente Responsabile Investimenti e Wealth Management di Banca Aletti S.p.A. (Gruppo Banco BPM), nonché Consigliere di Bipiemme Vita S.p.A. e di Banca Aletti & C S.A. (Suisse, vigilata da FINMA). È membro del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e della controllata Anima SGR da marzo 2014.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri di cui 8 non esecutivi (in quanto non muniti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) e 6 indipendenti ai sensi del TUF e del Codice, tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione, secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Si rammenta che, oltre ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge, dallo statuto e dal Codice, gli Amministratori sono altresì soggetti ai c.d. divieti di *interlocking*, secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito in legge con modifiche dalla L. n. 214 del 22/12/2011, recante disposizioni riguardanti la tutela della concorrenza e le partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

L'accertamento di tutti i requisiti prescritti è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione tenutasi dopo la nomina, sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dagli interessati, che si sono di volta in volta astenuti dalla delibera che li riguardava; con cadenza annuale o comunque al sopraggiungere di eventi che lo richiedano, viene svolto l'accertamento della permanenza dei requisiti di indipendenza e dei divieti di *interlocking*.

Politiche di diversità

Per quanto concerne i provvedimenti assunti e le iniziative in corso in materia di politiche di diversità degli organi di amministrazione e controllo, con riferimento alle disposizioni dell'art. 123-bis comma 2, lettera d-bis) del TUF ed alle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, si rimanda a quanto indicato nel processo di autovalutazione descritto nel successivo par. 4.3.

Si evidenzia sin d'ora che la Società, al fine di preservare l'equilibrio tra generi, manterrà in vigore la clausola statutaria che prevede che almeno un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione sia costituito da amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno, allo stato, definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della prevista partecipazione dei consiglieri ai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

La motivazione risiede nell'opportunità di non imporre ulteriori requisiti e divieti rispetto a quelli già numerosi previsti dalla legge e dallo statuto, lasciando al giudizio di ogni amministratore la valutazione sulla compatibilità dei propri impegni professionali (non solo e necessariamente legati ad altri incarichi) con gli impegni richiesti dalla carica, anche nei comitati. Eventuali diversi orientamenti potranno essere assunti nel corso dell'esercizio 2019, anche ad esito del processo di autovalutazione, descritto nel successivo par. 4.3.

Induction Programme

Nel corso dell'esercizio sono state promosse dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale iniziative finalizzate a fornire agli amministratori ed ai sindaci, con particolare riguardo a quelli di nuova nomina ed anche tramite incontri individuali, un'adeguata conoscenza del settore di riferimento, delle dinamiche aziendali e di gruppo e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e regolamentare di riferimento. Tali iniziative sono state curate dallo stesso Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche anche con l'ausilio di dirigenti e consulenti del Gruppo, e si sono concretizzate nella fornitura di apposito materiale e memorandum, nonché in riunioni extra consiliari dedicate, nelle quali sono stati illustrati aspetti specifici dell'attività e delle dinamiche del Gruppo Anima. Una specifica sessione di approfondimento, aperta a tutti i Consiglieri e Sindaci, è stata dedicata alle politiche di remunerazione ed incentivazione, anche per effetto della prima applicazione della normativa di vigilanza sulle "SGR" entrata in vigore dal 1° luglio 2017. Un'altra specifica sessione ha riguardato il progetto di modifica dello Statuto sociale ed è stata condotta con l'ausilio del Notaio che ha assistito la Società. Ad inizio 2019 si è svolta una sessione dedicata ad approfondire lo stato di avanzamento ed i possibili aggiornamenti del piano strategico 2018-2020.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'attribuzione di tali competenze al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'assemblea nelle stesse materie, ove prevista dalla legge o dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione potrà rimettere all'assemblea dei soci le deliberazioni delle sopra indicate materie.

Inoltre, in aggiunta a quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione è competente, in via esclusiva, a deliberare tra l'altro circa:

- a) la definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e delle società del gruppo;
- b) la nomina, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 20, comma 1 dello Statuto, e la revoca dell'Amministratore delegato, nonché l'attribuzione, la modifica o la revoca dei poteri allo stesso attribuiti;
- c) la predisposizione e l'approvazione di piani industriali e/o finanziari della Società e delle società del gruppo, nonché dei *budget* della Società e consolidati;
- d) il conferimento, la modifica o la revoca di particolari incarichi o deleghe a uno o più dei suoi componenti;
- e) la designazione alla carica di membro degli organi amministrativi e di controllo delle società del gruppo;
- f) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo;
- g) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi, previo parere del collegio sindacale.

In base al Regolamento di Gruppo adottato ed in conformità alle disposizioni del Codice, al Consiglio di Amministrazione di Anima Holding è riservata la competenza (esclusiva, o preventiva se trattasi di materie anche di competenza di società controllate), relativamente a:

- approvazione del piano industriale e del budget della Società e del Gruppo;
- operazioni straordinarie e di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- definizione e valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- indirizzi di governo societario;
- politiche retributive e di incentivazione di Gruppo.

Non si è ritenuto necessario formalizzare criteri generali basati su parametri quantitativi prefissati per l'individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo, poiché è prassi che il management operi di volta in volta valutazioni di carattere soprattutto qualitativo per identificare la rilevanza dell'operazione sotto il profilo strategico, da sottoporre all'eventuale approvazione del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, tenuto conto della natura di "holding di partecipazione" della Società e dell'attività specifica svolta dalle società del Gruppo, di norma sono qualificate come significative, oltre alle operazioni straordinarie, tutte le operazioni finalizzate al perfezionamento di accordi commerciali con partner strategici per il Gruppo.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Ai sensi degli artt. 21 e 23 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano sia al Presidente sia a chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato e, in caso di assenza o impedimento del primo, al vice Presidente se nominato. La firma del Vice Presidente, se nominato, fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

I predetti legali rappresentanti possono conferire poteri di rappresentanza legale della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Il Presidente:

- a) ha poteri di rappresentanza della Società;
- b) presiede l'assemblea;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice presidente lo giudichi necessario. Il Consiglio può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione. I relativi poteri possono essere esercitati anche da almeno un membro del Collegio. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente, mediante avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata, fax o *email*, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero nei casi di urgenza almeno 24 ore prima di quello fissato per la riunione. Di norma, la convocazione, contenente l'elenco delle materie trattate è inviata a mezzo posta elettronica con anticipo dai 5 ai 7 giorni; la documentazione di supporto è trasmessa con le stesse modalità e negli stessi termini o, comunque, con ragionevole anticipo, onde consentire agli amministratori un'adeguata informativa preventiva.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza od impedimento dal consigliere nominato dai presenti.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 13 riunioni, della durata media di 3 ore circa, alle quali ha presenziato la totalità dei consiglieri in 9 occasioni e 8 consiglieri su 9 nelle restanti 4 sedute.

Per l'esercizio in corso sono state programmate riunioni con cadenza mediamente trimestrale; alla data della Relazione ne sono state tenute 2, inclusa la seduta di approvazione della presente Relazione.

Infine, il Consiglio valuta periodicamente l'andamento generale della gestione e la sua prevedibile evoluzione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. Alla Data della Relazione, non è stata rilasciata l'autorizzazione da parte dell'Assemblea, in via generale e preventiva, a deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 cod. civ., per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo.

Con riferimento alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riguardo al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, si evidenzia (rinviando per maggiori dettagli al succ. par. 10 e all'Allegato B) che sin dalla quotazione il Consiglio di Amministrazione ha assunto i provvedimenti mirati all'implementazione di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi conforme alle disposizioni del Codice e adeguato alla natura della società, quale *holding* di partecipazione, capogruppo di società operanti nel settore del risparmio gestito italiano ed estero. Con l'approvazione del Piano strategico 2018-2020 di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha svolto altresì un aggiornamento della mappatura dei rischi strategici e delle azioni di mitigazione intraprese dal management per ridurre gli impatti in caso di scenario avverso. Con l'approvazione delle modifiche ed integrazioni alla struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, istituito una Direzione "Finance e HR" (nominando un "Group CFO & HR Director") ed una funzione Rischi Strategici (all'interno della Divisione "Pianificazione e M&A")

L'implementazione e la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni e gestione del rischio della controllata rilevante Anima SGR è riservata alla esclusiva competenza degli organi sociali della stessa, in conformità alla normativa di vigilanza come recepita anche nel Regolamento di Gruppo.

Il Consiglio valuta l'andamento gestionale e la sua prevedibile evoluzione, in occasione di ogni seduta programmata (quindi con periodicità di norma trimestrale), sulla base della reportistica prodotta ed illustrata dall'Amministratore Delegato.

In continuità con gli esercizi passati, il Consiglio d'Amministrazione, con procedimento coordinato dal Presidente, ha effettuato la propria valutazione, relativa all'anno 2018, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

L'autovalutazione si è svolta nel mese di gennaio 2019, riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale, con l'assistenza della società di consulenza Management Search Srl, che ha svolto anche un raffronto (*benchmarking*) con altre primarie società quotate italiane appartenenti al settore finanziario, tra l'altro, le modalità di svolgimento della *board review*, il livello di trasparenza nella comunicazione al mercato dei relativi risultati e la composizione del Consiglio di Amministrazione. Management Search S.r.l. non ha alcun ulteriore rapporto professionale o commerciale con Anima Holding.

La *board review* è stata condotta principalmente mediante la compilazione di un questionario (predisposto dalla società di consulenza) da parte di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha coordinato il processo e presentato gli esiti al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il questionario ha avuto ad oggetto le seguenti tematiche: i) la struttura e la composizione del C.d.A. anche

in termini di competenze dei Consiglieri; ii) il funzionamento del C.d.A. incluso il numero di riunioni, la durata e la gestione delle stesse; la completezza e la tempestività delle informazioni fornite al C.d.A. in preparazione delle sedute; il clima interno al C.d.A. e le modalità di svolgimento delle riunioni e dei processi decisionali; il ruolo del Presidente; iii) l'adeguatezza del tempo dedicato alla discussione in C.d.A. di tutte le tematiche rilevanti per la Società ed il Gruppo, incluso il controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine della Società; iv) il funzionamento dei Comitati, incluso la definizione della loro missione, la loro autonomia e la loro autorevolezza; l'efficacia della loro attività di supporto al C.d.A.; v) le relazioni con il *top management* e la conoscenza dello stesso da parte dei Consiglieri; vi) il giudizio espresso da parte dei Consiglieri sul lavoro da loro stessi svolto nell'ambito del C.d.A. e sul loro contributo al dibattito consiliare e al processo decisionale; vii) i temi della "Sostenibilità".

Gli esiti della *board review* hanno mostrato un quadro complessivo del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati della Società positivo. In particolare si evidenziano le seguenti aree che hanno ottenuto un alto livello di consenso: (i) la qualità e la completezza della documentazione a disposizione dei Consiglieri in preparazione delle riunioni; (ii) l'adeguatezza della frequenza e della durata delle riunioni in relazione all'importanza dei trattati; (iii) le modalità di svolgimento delle riunioni; (iv) il ruolo del Presidente nel buon funzionamento del C.d.A. e nella gestione del dibattito; (v) l'utilità di sessioni di approfondimento di specifiche tematiche strategiche; (vi) l'efficacia del lavoro svolto dai Comitati nel loro complesso; (vii) il rapporto aperto e collaborativo dell'A.D. con il C.d.A. (viii) il rapporto costruttivo tra il presidente e l'A.D. nel rispetto dei ruoli; (ix) l'adeguato livello di conoscenza del *top management* da parte dei Consiglieri; (x) la puntualità e l'efficacia delle presentazioni del *top management* al C.d.A., (xi) il supporto fornito dalla Segreteria Societaria al lavoro del C.d.A. e dei Comitati.

Gli spunti di miglioramento emersi hanno riguardato l'approfondimento nell'esercizio 2019, anche tramite sessioni extra-consiliari dedicate, del tema della strategia di sviluppo a medio-lungo termine della Società e del Gruppo e dell'evoluzione del settore anche livello internazionale, anche in considerazione dei mutamenti indotti dalle nuove tecnologie; l'attenzione alle tematiche della sostenibilità nel settore finanziario; il consolidamento delle competenze nel settore dell'*asset management* e in ambito internazionale.

Riguardo alle informazioni in merito alle politiche di diversità, richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis) del TUF, si rappresenta che la *board review* svolta nei primi mesi del 2017 (prima del rinnovo del Consiglio di Amministrazione) era stata integrata con l'indicazione degli orientamenti agli azionisti sulla dimensione e la composizione del nuovo C.d.A. In particolare, con riferimento alla dimensione, il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding aveva ritenuto:

- appropriato l'attuale numero di nove Amministratori, come previsto dallo statuto della Società, per assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dalla complessità del business di Anima Holding;
- adeguato il rapporto in essere tra Amministratori Esecutivi (1) e Amministratori non-Esecutivi (8) e Indipendenti (6), in quanto idoneo ad assicurare un efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso.

Per quanto attiene la composizione, il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding aveva auspicato che – in una logica di continuità, per garantire stabilità e continuità d'azione – la nomina del nuovo Consiglio comportasse la riconferma di buona parte dei precedenti componenti, tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione in carica nel triennio 2014-2016 aveva:

- acquisito un'approfondita conoscenza dell'organizzazione e delle caratteristiche del *business* della Società;
- maturato una consolidata efficacia di azione, svolgendo un ruolo puntuale e costante di indirizzo e di controllo delle attività della Società, durante tutto il suo mandato.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione uscente aveva espresso l'auspicio di un rafforzamento della presenza di profili *manageriali* con competenze specifiche nel settore dell'*asset management* e con esperienza in ambito internazionale, per consolidare la capacità di visione strategica e di *business judgment* del Consiglio stesso.

Tali orientamenti sono stati perlopiù attesi, posto che gli amministratori nominati dalla Lista di Maggioranza (6 su 9) sono stati tutti confermati rispetto al triennio precedente I tre Amministratori di nuova nomina, eletti dalla Lista di Minoranza, hanno apportato competenze ed esperienze *manageriali* qualificate e diversificate. Gli Amministratori subentrati nel corso dell'esercizio 2019 hanno ulteriormente rafforzato l'apporto di competenze professionali nel settore del risparmio gestito.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'intento di adottare -entro la scadenza del prossimo mandato triennale degli organi sociali- politiche e/o prassi in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali età, composizione di genere e percorso formativo e professionale, conformi all'art. 123-bis, comma 2 lett. d-bis) del TUF, nonché alle nuove disposizioni del Codice. A tal fine, la Società intende dotarsi di una *policy* da approvare nel corso dell'esercizio 2019, ferma restando la clausola statutaria che disciplina l'equilibrio tra generi.

La Società valuterà altresì quali misure adottare per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale e del Gruppo, anche in funzione delle disposizioni di vigilanza o di autoregolamentazione che potranno essere emanate per la controllata Anima SGR.

E' prassi consolidata che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione siano invitati ad intervenire i responsabili di funzioni aziendali, per fornire approfondimenti sulle tematiche di propria stretta competenza. In casi specifici, per le stesse finalità, possono essere invitati anche consulenti esterni della Società.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delega, nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri, che assume la qualifica di amministratore delegato, tratto tra gli Amministratori Professionisti Indipendenti che sia in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio.

Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega.

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

Il dott. Marco Carreri è l'Amministratore Delegato della Società con funzione di principale responsabile della gestione. Non ricorre la fattispecie di *interlocking directorate* di cui al Codice di Autodisciplina, poiché l'interessato ricopre unicamente la ulteriore carica/funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale della controllata rilevante Anima SGR.

All'Amministratore Delegato spettano i poteri di amministrazione e gestione della società nei limiti delle deleghe conferite e ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto. In particolare all'Amministratore Delegato sono attribuiti i seguenti poteri:

Rappresentanza legale e poteri connessi

- a) rappresentare la società davanti a qualsiasi organo, ufficio, ente amministrativo e governativo, sia centrale che periferico, società, amministrazione pubblica o privata in tutte le operazioni e pratiche concernenti lo svolgimento degli affari sociali, con potere di redigere e presentare dichiarazioni, comunicazioni, memorie, denunce, segnalazioni, istanze, ricorsi, reclami ed impugnative; addivenire a concordati e transazioni, rilasciare quietanze con esonero degli uffici stessi e dei loro funzionari da ogni obbligo o responsabilità in ordine alle operazioni stesse;
- b) rappresentare la società in giudizio in ogni causa attiva o passiva in qualunque sede giudiziaria civile, penale, amministrativa e fiscale, in qualunque grado di giurisdizione, con facoltà di transigere e di compromettere in arbitrati ed amichevoli composizioni; azionare procedimenti ingiuntivi; intervenire o chiamare terzi in causa; promuovere gli atti esecutivi, conservativi o cautelari, nonché revocarli; nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti; rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato; consentire, anche mediante speciali mandatarî, iscrizioni, surroghe, riduzioni, postergazioni e cancellazioni di ipoteche e privilegi, nonché fare e cancellare trascrizioni, annotazioni e girate di qualsiasi specie; promuovere istanze di fallimento e di accertamento di insolvenza, proponendo ogni ricorso, istanza, azione od opposizione utile o necessaria in ogni procedura concorsuale e fallimentare insinuando ed asseverando i crediti della società; esigere riparti, rilasciare quietanze e compiere tutti gli atti inerenti alle procedure; presentare (o rinunciare) denunce e querele; costituirsi parte civile e revocare detta costituzione; conferire deleghe a consulenti di parte e terzi in genere, attribuendo ai predetti tutti i poteri di legge, tra cui quello di conciliare, transigere ed accettare rinunce agli atti; presentare ricorsi per la cancellazione di protesti; attivare procedure di ammortamento di strumenti finanziari, titoli in genere e libretti;
- c) rappresentare la società nei confronti degli organi di vigilanza, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare istanze, comunicazioni, denunce e segnalazioni;
- d) rappresentare la società presso gli Uffici dell'Amministrazione Finanziaria redigendo, sottoscrivendo e presentando dichiarazioni, denunce, istanze, ricorsi, reclami di ogni natura e genere davanti ai suddetti uffici, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non limitativo, la dichiarazione unica dei redditi della società, le dichiarazioni I.V.A., sia periodiche che riepilogative, le denunce e la documentazione connessa ai redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto; impugnare accertamenti di imposte e tasse davanti alle commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni ordine e grado, proporre, accertare concordati e sottoscriverli;
- e) rappresentare la società nei confronti di tutti gli istituti previdenziali ed assicurativi e del lavoro, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità, tasse, nonché rappresentare la società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori;
- f) rappresentare la società in eventuali comitati che dovessero essere istituiti con delibera del consiglio di amministrazione.

Poteri di amministrazione della Società

Poteri ordinari di gestione

- a) predisporre e sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione il piano industriale della società e del gruppo;
- b) sovraintendere e verificare lo sviluppo e l'attuazione del piano industriale della società e del gruppo, così come approvato dal consiglio di amministrazione;
- c) elaborare e sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione i preventivi annuali di spesa (budget) della società e del gruppo;
- d) sovraintendere l'andamento delle attività ordinarie della società;
- e) dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'assemblea, adottando ogni provvedimento necessario ed opportuno;
- f) riferire con cadenza periodica, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione della società sull'esercizio delle proprie deleghe e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla società e dal gruppo, nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

- g) coordinare tutte le funzioni operative previste dall'organigramma aziendale, con l'obiettivo di perseguire il massimo livello di efficacia/efficienza aziendale nel pieno rispetto dei regolamenti e delle procedure organizzative interne;
- h) sovrintendere la gestione dell'indebitamento finanziario, del patrimonio di proprietà e dell'eccedenza di liquidità della società del gruppo;
- i) concludere, firmare, eseguire, recedere e risolvere contratti relativi all'acquisto di beni e alla fornitura e somministrazione di servizi strumentali al conseguimento dello scopo sociale e necessari per l'esercizio delle attività della società, stabilendone i prezzi, i termini e le condizioni di pagamento;
- j) concludere, firmare, eseguire, recedere e risolvere atti e contratti in genere, di prestito, ipoteche, atti, cessioni, trasferimenti, procure, certificati, attestati, dichiarazioni, locazioni, quietanze, liquidazioni, istanze, distinte, conti, cauzioni, obbligazioni, impegni, garanzie, deleghe, richieste, domande, prove di debiti, rivendicazioni, registrazioni, note di indebitamento della società e altri contratti, atti o documenti relativi alla gestione dell'attività della società anche se non altrimenti specificato;
- k) emettere, firmare, ricevere e quietanzare fatture, note di addebito e accredito, tratte, ricevute bancarie; addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
- l) esigere, quietanzare e rilasciare quietanze liberatorie per somme dovute alla società per qualsivoglia titolo da enti, persone o amministrazioni, pubbliche o private, compresi i mandati di pagamento su pubbliche casse;
- m) depositare licenze, marchi di impresa o di prodotto, nomi e diritti di opere dell'ingegno rilasciando anche mandati a tal fine;
- n) compiere qualsiasi operazione avente ad oggetto titoli, valore, strumenti finanziari e valute, non a titolo speculativo;
- o) attuare i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi inerenti alla gestione ordinaria del personale, assicurando la pianificazione e lo sviluppo delle risorse; stabilire le assunzioni, i licenziamenti e prendere i provvedimenti (ivi inclusi quelli di natura economica e/o disciplinare) relativi a rapporti di lavoro subordinato diversi da quelli di cui al successivo punto;
- p) formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte di assunzione, di licenziamento, di provvedimenti straordinari e significativi (ivi inclusi quelli di natura economica e/o disciplinare) relativi a dirigenti e a dipendenti con retribuzione annua lorda fissa superiore a euro 150.000;
- q) provvedere alla gestione amministrativa del personale dipendente, nel pieno rispetto della normativa in materia di lavoro e previdenza sociale ivi compreso il pagamento delle remunerazioni sia fisse che variabili;
- r) nominare i responsabili ed incaricati del trattamento dei dati e conferire loro le relative istruzioni, nonché adottare ogni ulteriore provvedimento richiesto dalla normativa in materia di trattamento di dati personali di tempo in tempo vigente;
- s) conferire procure per singoli atti o categorie di atti a personale direttivo della società, nei limiti delle deleghe ricevute;
- t) sovrintendere e coordinare i flussi informativi interni e infragruppo, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate, come definite dalla normativa vigente.

Rapporti con le banche e con l'amministrazione postale

- a) stipulare e disdire con banche, società finanziarie, con le poste ed enti in genere, contratti relativi a:
 1. deposito di somme, titoli, valori, strumenti finanziari e valute in genere, inclusi gli strumenti finanziari dematerializzati;
 2. previa autorizzazione del consiglio di amministrazione, linee di credito e finanziamenti, sotto qualsiasi forma, concedendo le garanzie del caso nonché compiendo ogni altro diverso negozio o atto necessario in relazione ai medesimi;
 3. conti correnti aperti a nome della società;
 4. contratti di locazione di cassette di sicurezza e scomparti di casseforti;
 5. operazioni di copertura dei rischi derivanti dall'oscillazione del tasso di interesse dovuto in relazione a linee di credito e finanziamenti sotto qualsiasi forma;
 6. regolamentazione di rapporti intercorrenti tra i creditori della società (e/o di società controllanti e/o controllate e/o collegate) in relazione alla soddisfazione delle reciproche ragioni di credito;
- b) operare sui conti correnti aperti a nome della società, richiedere, trarre, emettere, girare assegni circolari, assegni bancari, vaglia bancari, postali o telegrafici, cambiali e in generale titoli di credito, dare disposizioni di pagamento, fare prelevamenti, dare disposizioni di giroconto e di bonifico sui conti correnti bancari e postali, e più in generale compiere qualsiasi operazione passiva a valere sui conti intestati alla società, nei limiti delle disponibilità liquide e/o degli affidamenti ottenuti, nonché compiere qualsiasi operazione avente ad oggetto titoli, valori, strumenti finanziari e valute;
- c) richiedere, trarre, emettere, girare assegni circolari, assegni bancari, vaglia bancari, postali o telegrafici, cambiali e in generale titoli di credito o effetti di commercio, dare disposizioni di pagamento, fare prelevamenti, dare disposizioni di giroconto e di bonifico sui conti correnti bancari e postali, e più in generale compiere qualsiasi operazione passiva a valere sui conti intestati alla società, nei limiti delle disponibilità liquide e/o degli affidamenti ottenuti;
- d) negoziare per il versamento in conto corrente, girare - anche per lo sconto - esigere ed incassare cambiali, vaglia bancari, postali e telegrafici, assegni bancari e circolari, cheques, buoni, mandati, fedi credito e, più in generale, qualunque altro titolo od effetto di commercio, ricevere pagamenti e consegne di denaro, azioni e titoli di ogni genere, merci e documenti, sottoscrivendo ogni relativa documentazione, girate, quietanze e ricevute;
- e) ritirare dagli uffici postali e telegrafici lettere ordinarie, raccomandate, assicurate, vaglia postali e telegrafici, plichi e pacchi, beni di ogni natura firmando le relative ricevute e atti di quietanza ed esonero da responsabilità.

Corrispondenza ed atti nei limiti dei poteri

- a) firmare la corrispondenza della società;
- b) firmare gli atti relativi all'esercizio dei poteri sopra attribuiti;
- c) delegare i poteri conferiti e rilasciare procure a dipendenti e collaboratori della società e anche a terzi per l'espletamento delle funzioni ed incarichi agli stessi affidati, nonché revocare procure e poteri in atto.

Limiti di spesa

Tutti i poteri sopra indicati che comportano la possibilità di effettuare spese e sostenere costi di qualsiasi natura e genere per conto della società potranno essere esercitati:

- a) fino ad un importo massimo di euro 1.000.000 (un milione) per singola operazione a firma singola, fino ad un importo massimo di euro 5.000.000 (cinque milioni) per singola operazione a firma congiunta con il Direttore Generale - e fino ad un importo massimo di euro 2.000.000 (due milioni) a firma congiunta con il "Group CFO & HR Director", se previsti dai preventivi annuali di spesa (budget) approvati, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione; in tal caso la firma singola o congiunta fa piena prova nei confronti dei terzi che le spese ed i costi sono previsti nei preventivi annuali di spesa.
- b) entro il limite di euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione e comunque per un importo annuo complessivo non superiore a euro 2.000.000 (due milioni), se non previsti dai preventivi annuali di spesa (budget) approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato è nominato altresì quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi infra).

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle principali deleghe conferite, di norma alla prima riunione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale - o, in mancanza degli organi delegati, gli amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale - con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società del gruppo.

Come indicato nel precedente paragrafo, il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci esaminano l'andamento gestionale e la sua prevedibile evoluzione di norma in occasione di ogni seduta programmata del Consiglio, sulla base della reportistica prodotta ed illustrata dall'Amministratore Delegato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è titolare di deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla Data della Relazione, nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non vi sono altri consiglieri esecutivi in aggiunta a quelli nominativamente indicati nel precedente par. 4.4.

Dal 2017, la Società ha istituito la carica di Direttore Generale (nella persona di Alessandro Melzi d'Eril), al quale sono stati attribuiti poteri ordinari di gestione, complementari a quelli attribuiti all'Amministratore Delegato, con limiti di spesa inferiori.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 amministratori indipendenti su 9, tra i quali anche il Presidente (sia nella persona del Presidente in carica Livio Raimondi che del Presidente cessato nel corso dell'esercizio C. Bombonato); 3 indipendenti sono stati eletti dalla Lista di Maggioranza e 3 dalla Lista di minoranza. L'accertamento dell'indipendenza è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili e della documentazione prodotta dagli interessati (annessa alle Liste di candidati presentate dagli azionisti ovvero in sede di successiva cooptazione e conferma assembleare) e con l'astensione degli stessi per la posizione che li riguarda; l'accertamento è avvenuto a seguito della nomina (con successiva comunicazione al mercato), sia con riferimento ai requisiti di indipendenza del TUF che a tutti i requisiti del Codice (compreso quello dell'anzianità di carica, posto che nessun Amministratore ricopre la carica da oltre nove anni), e viene ripetuto annualmente prima dell'approvazione della presente Relazione.

Con riferimento a 2 delle 6 posizioni esaminate, il Consiglio di Amministrazione ha svolto una valutazione sostanziale più approfondita, i cui esiti sono di seguito riportati come raccomandato dal Codice.

Il Presidente del C.d.A. (L. Raimondi), "esponente di rilievo" secondo la nozione del Codice, ricopre anche la carica di Presidente del C.d.A. della controllata Anima SGR, nonché di membro di due comitati presso Anima Holding e di tre comitati presso Anima SGR e, pertanto, è destinatario di una remunerazione complessiva a livello di Gruppo superiore rispetto a quella stabilita dall'assemblea per la carica di Consigliere di Anima Holding. In proposito il Consiglio di Amministrazione ha formulato le seguenti valutazioni:

i) alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e di Anima SGR, non sono associate deleghe operative ed entrambi gli incarichi sono assegnati e svolti in quanto *super partes*;

ii) la remunerazione complessiva percepita (rappresentata esclusivamente da una componente fissa) è considerata adeguata in rapporto ai compiti istituzionali ed alle responsabilità assunte, è conforme alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea di Anima Holding e di Anima SGR e non è tale da condizionare l'autonomia di giudizio.

Il consigliere F. Pasinelli è membro di due comitati presso Anima Holding e consigliere e membro di tre comitati presso Anima SGR. In proposito, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che agli incarichi non sono associate deleghe operative e che la remunerazione complessiva percepita a livello di Gruppo (rappresentata esclusivamente da una componente fissa) non è tale da comprometterne l'effettiva indipendenza e condizionarne l'autonomia di giudizio.

Il Collegio Sindacale, che partecipa regolarmente alle riunioni del Consiglio, ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio stesso per l'accertamento dei requisiti di indipendenza e di tutti gli altri requisiti di legge e di statuto dei propri componenti.

Su iniziativa del Presidente, quale amministratore indipendente, si sono tenuti alcuni incontri tra il Presidente stesso e singoli amministratori indipendenti. Le tematiche discusse non hanno riguardato profili sui quali gli amministratori indipendenti fossero tenuti ad esprimere specifici pareri o valutazioni e, pertanto, tali riunioni non sono state verbalizzate.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato l'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI RISERVATE E PRIVILEGIATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 giugno 2017 aveva approvato, in conformità alla normativa comunitaria in materia di abusi di mercato ("MAR"), una nuova versione delle seguenti procedure interne: i) procedura disciplinante la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, e ii) procedura per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate. Le procedure sono state modificate ed integrate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2019, al fine di: i) adeguarne i contenuti alle norme di legge e regolamentari che hanno recepito la MAR; ii) adeguare alcune disposizioni alla struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2018; iii) recepire le raccomandazioni Consob in materia, secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto della situazione organizzativa, della dimensione e delle caratteristiche di Anima Holding e delle Società Controllate. Le suddette procedure sono pubblicate sul sito internet della Società, (www.animaholding.it), sezione Anima Holding / *Investor Relations* / *Corporate Governance* / Documenti societari.

Si evidenzia che il testo dei comunicati stampa relativi ad informazioni privilegiate e regolamentate è approvato dall'Amministratore Delegato e, qualora gli eventi traggano origine da deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, viene di norma sottoposto all'approvazione del Consiglio stesso.

5.2 PROCEDURA DI *INTERNAL DEALING*

Sempre in attuazione alle disposizioni MAR, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura per la disciplina delle segnalazioni di *Internal Dealing*, relative alle operazioni su strumenti finanziari, emessi dalla Società, compiute da i) persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo e direzione, e ii) da azionisti rilevanti, iii) nonché da soggetti/persone strettamente associati

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società unitamente alle procedure di cui al precedente par. 5.1.

Nel corso dell'esercizio sono state segnalate 12 operazioni compiute da soggetti rilevanti, pubblicate in conformità alle disposizioni vigenti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Ai sensi dell'art. 20, comma quarto, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire comitati, composti da membri del consiglio stesso, di natura consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Conformemente alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina e al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo, in date 6 febbraio 2014 e 13 marzo 2014, ha, tra l'altro, deliberato:

- l'istituzione, ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato;
- l'istituzione, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, del Comitato Controllo e Rischi, e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato;
- Comitato Parti Correlate, ai sensi delle norme di legge e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate.

I Regolamenti di tutti i Comitati prevedono che le riunioni siano verbalizzate da un Segretario, designato di volta in volta o in via permanente. Alla prima occasione utile, il Presidente di ogni Comitato i) informa il Consiglio di Amministrazione sugli argomenti trattati; ii) espone al Consiglio le valutazioni svolte e/o i pareri espressi su specifiche tematiche oggetto di esame e/o deliberazione da parte dell'organo amministrativo.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto da almeno tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. In alternativa, il Comitato può essere composto da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. In tale ultimo caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

Almeno un componente del Comitato deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente del Comitato, cui spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, è nominato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina. In mancanza, il Presidente è eletto dal Comitato in occasione della prima riunione successiva alla nomina.

Il Comitato, su proposta del Presidente, può nominare un segretario anche permanente, scelto anche al di fuori dei propri componenti e, in tal caso, tra dirigenti o dipendenti della Società, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni del Comitato, nonché l'attività di raccordo tra le funzioni del Comitato e le strutture interessate della Società e delle società controllate.

La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, la cui cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina l'immediata decadenza del Comitato. Nel corso del mandato, il Consiglio di Amministrazione può variare la composizione del Comitato.

Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire agli stessi componenti ulteriori compensi.

Il Comitato:

- (I) svolge un ruolo consultivo e propositivo nella individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento ed eventualmente contribuendo alla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società. In particolare, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:
 - a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito: i) alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna; ii) al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate, società vigilate o di rilevanti dimensioni, compatibili con la carica di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione a Comitati nonché in merito alla individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo, anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società (ivi incluse quelle del Gruppo) in cui gli incarichi sono ricoperti, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina; iii) alla eventuale valutazione di posizioni rilevanti ai sensi dell'art. 2390 c.c. nell'ambito di quanto previsto dall'art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;
 - b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.
- (II) formula proposte e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:
 - a) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla adozione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato, se del caso formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
 - c) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori

esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- d) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* di cui alla precedente lettera c);
 - e) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito all'adozione delle politiche retributive e/o dei sistemi di incentivazione applicabili anche ad amministratori, dirigenti e dipendenti nell'ambito del Gruppo.
- (III) formula pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi a spese della Società di consulenti esterni, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato può, in particolare, avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla funzione Risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi. Qualora il Comitato si avvalga dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che esso non si trovi in condizioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato, nell'espletamento dei propri compiti, assicura idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali.

Il Comitato riferisce agli azionisti della Società sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni, di norma, annualmente nel contesto delle relazioni presentate all'Assemblea. Anche per l'esercizio 2018, la relazione del Comitato all'Assemblea è riportata in allegato alla presente relazione (Allegato A).

Il Presidente del Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, in merito all'attività svolta dal Comitato stesso. Anche per l'esercizio 2018, la relazione del Comitato al Consiglio di Amministrazione coincide con la citata relazione presentata all'Assemblea.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta si renda necessario o comunque con frequenza adeguata ad assicurare il corretto svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti. Il Comitato si riunisce altresì quando ne facciano richiesta scritta l'Amministratore Delegato e/o uno dei suoi componenti.

Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.

Alle riunioni del Comitato possono assistere i componenti il Comitato Controlli e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da quest'ultimo designato. Il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato e/o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora non membro del Comitato. Il Presidente può, di volta in volta, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni del Comitato anche altri soggetti che non sono membri del Comitato la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Tale previsione si applica anche per i Dirigenti che, di norma o in ragione delle tematiche trattate, assistono alle sedute del Comitato (es. Direttore Generale e Group CFO & HR Director).

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le determinazioni del Comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è, attualmente, composto da Livio Raimondi, in qualità di Presidente (che a decorrere dal 16 marzo 2018 ha sostituito Claudio Bombonato), Karen Sylvie Nahum e Maria Patrizia Grieco, tutti amministratori non esecutivi ed indipendenti. Due amministratori su tre possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nel 2018, il Comitato si è riunito in 5 (cinque) occasioni, con una durata media di un'ora, delle quali due riunioni tenute sotto la Presidenza di Claudio Bombonato e tre sotto la Presidenza di Livio Raimondi. Per una descrizione delle attività svolte, si rimanda alla Relazione annuale del Comitato stesso (Allegato A).

Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato in carica in 4 sedute su 5; il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato ad ogni riunione.

Nel 2019 si sono già tenute 2 riunioni, aventi ad oggetto, tra l'altro, l'esame del sistema incentivante di Gruppo (risultati relativi all'esercizio 2018 ed obiettivi per l'esercizio 2019) e la Relazione sulla Remunerazione da sottoporre alla prossima Assemblea.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'Assemblea. Tale deliberazione, una volta presa, è valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'Assemblea. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i meccanismi di incentivazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della Funzione di *Internal Audit e Compliance*.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono individuati nel Direttore Generale, nel Group CFO & HR Director e nei responsabili delle funzioni *Markets & Investments* e *Business Development* della Società. Gli stessi soggetti, eccetto il Group CFO & HR Director ricoprono anche cariche di alta direzione presso Anima SGR, con responsabilità differenziate.

La politica di remunerazione è descritta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell' 27 febbraio 2019, alla quale saranno indicati i rinvii.

La politica di remunerazione dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo, e dei dirigenti con responsabilità strategiche è descritta nei par. 1.5, e 1.6 della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

La Società ha adottato un nuovo piano di incentivazione a medio lungo termine (3 anni, per gli esercizi 2018-2021), a favore di dipendenti della società e del gruppo, basato sulla sottoscrizione gratuita di azioni di nuova emissione. Il Piano è stato sinteticamente descritto nel par. 1.7 della relazione sulla remunerazione e dettagliato nel documento informativo approvato dal Consiglio e dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e reso pubblico, anche sul sito internet della società.

Tra i beneficiari del Piano figurano anche l'Amministratore Delegato della Società, in quanto Direttore Generale della controllata Anima SGR il Direttore Generale di Anima Holding, gli altri tre dirigenti con responsabilità strategica ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anima Holding.

La remunerazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit e Compliance*) è composta da un compenso fisso, integrato da un incentivo variabile; i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati e, per i responsabili delle funzioni di controllo sono esclusivamente sotto forma di bonus e non sono parametrati ad obiettivi di performance o parametri quantitativi, ma ad una valutazione del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell'attività svolta).

Il par. 1.10 della relazione sulla remunerazione, infine, descrive i criteri applicati per la remunerazione degli altri amministratori non esecutivi, incluso il Presidente e gli altri consiglieri indipendenti.

Si precisa che non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto (cfr. par. 1.9 della relazione sulla remunerazione).

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

9.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da almeno tre amministratori dei quali almeno due indipendenti e uno comunque non esecutivo.

Sino alla data di cessazione dalla carica dell'Ing. C. Bombonato (14 marzo 2018), il Comitato era composto dagli Amministratori non esecutivi ed indipendenti Claudio Bombonato (Presidente), Francesca Pasinelli e Francesco Valsecchi. Dal 16 marzo 2018 è subentrato Livio Raimondi quale Presidente indipendente del Comitato.

I suoi componenti possiedono una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione del rischio, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate da un Segretario nominato al di fuori dei membri del Comitato.

Nel corso del 2018 il Comitato si è riunito in 4 occasioni, con una durata media di un ora e mezza circa e con la partecipazione totalitaria dei suoi componenti in tre occasioni su quattro e sotto la Presidenza di C. Bombonato nella prima seduta e di L. Raimondi nelle altre tre riunioni. Le riunioni programmate per il 2019 sono con cadenza di norma almeno trimestrale; alla data della presente Relazione si è tenuta 1 riunione.

Alle riunioni di norma partecipano l'Amministratore Delegato (quale incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi) ed il Direttore Generale e sono sempre invitati a partecipare tutti i membri del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* ed, in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Group CFO & HR Director, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e rappresentanti della società di revisione. Sono inoltre stati talvolta invitati alle riunioni altri dirigenti della società e di società controllate, nonché consulenti esterni per riferire al Comitato su tematiche specifiche.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta la conformità alla normativa delle determinazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio della società e del bilancio consolidato del Gruppo, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

9.2 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Le funzioni ed i compiti del Comitato Controllo e Rischi sono riportate nel documento "Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio" (Allegato B), a cui si fa rinvio.

Tra le principali attività svolte dal Comitato nel corso del 2018 si segnalano: i) esame e valutazione della corretta applicazione ed attuazione delle disposizioni previste dallo IAS 36 concernenti il c.d. *impairment* dell'avviamento e delle attività immateriali; ii) valutazione dei criteri di redazione del bilancio annuale e semestrale, sia individuale che consolidato, ed alle note illustrative, con particolare riferimento alla continuità di applicazione dei principi contabili con quelli utilizzati nel bilancio del precedente esercizio, ovvero alla corretta valutazione e rappresentazione delle poste che hanno richiesto una motivata discontinuità di contabilizzazione rispetto ai principi applicati nel bilancio annuale e semestrale del precedente esercizio; iii) esame preventivo del processo di *accounting* delle operazioni straordinarie compiute ed, in particolare, in relazione all'acquisizione della partecipazione totalitaria di Aletti Gestielle SGR; iv) esame e valutazione del Piano annuale di attività delle funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit* predisposto per il 2018 dalle due funzioni di controllo; v) monitoraggio, anche attraverso i flussi informativi forniti dal sistema di *Risk Reporting* periodico ed i report periodici dei responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, dei rischi cui sono esposte le società del Gruppo e delle azioni correttive predisposte per la rimozione e/o la mitigazione degli stessi.

Il Comitato ha espresso parere favorevole sull'adeguatezza delle risorse delle funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e confermato la valutazione di complessiva adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi *infra*) di cui la Società si è dotata.

Il Comitato approva con cadenza semestrale una relazione sulle attività svolte, che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Al Comitato è stata data facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato inoltre, nonostante non abbia assegnato un budget di spesa, qualora ne ravvisi la necessità, può avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (sinteticamente "SCIGR") è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi a cui la Società è esposta.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del SCIGR in modo che i principali rischi concernenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, al fine di assicurare la compatibilità di tali rischi con una gestione aziendale coerente con gli obiettivi strategici perseguiti.

Le principali caratteristiche del SCIGR, gli organi e le funzioni responsabili, anche con particolare riferimento al processo di informativa finanziaria, sono dettagliatamente illustrate nel documento “Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi” (Allegato B), a cui si fa rinvio.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di amministrazione ha nominato l’Amministratore Delegato della società, Marco Carreri, quale Amministratore Incaricato di sovrintendere alla realizzazione e al mantenimento di un efficace controllo interno di gestione dei rischi.

Nel corso dell’esercizio l’Amministratore Incaricato:

- ha curato l’identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle controllate;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la realizzazione ed il funzionamento del SCIGR e verificandone l’adeguatezza e l’efficacia;
- ha verificato l’adeguatezza e l’efficacia del SCIGR tenendo conto della dinamica delle condizioni operative e dell’evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento;
- ha riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività.

L’Amministratore Incaricato ha il potere di richiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell’esecuzione delle operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione di *Internal Audit* ed ha nominato Responsabile della stessa il dott. Ivano Venturini, già responsabile della medesima funzione della controllata Anima SGR (e dal 28 dicembre 2017 al 30 novembre 2018 anche della controllata Aletti Gestielle SGR poi incorporata in Anima SGR), nei confronti della quale l’attività è svolta in regime di *outsourcing*.

Poiché la nomina dell’Amministratore Incaricato e dei membri del Comitato Controllo e Rischi è avvenuta successivamente all’istituzione della funzione di *Internal Audit* (funzione esistente già da prima della quotazione della Società), i suddetti organi non sono formalmente intervenuti nella nomina del Responsabile.

Il ruolo ed i compiti assegnati alla funzione di *Internal Audit* sono illustrati nel documento “Il Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi” (Allegato B), a cui si fa rinvio.

Nel corso dell’esercizio il responsabile della Funzione *Internal Audit*:

- ha supportato l’Amministratore Incaricato nella identificazione dei principali rischi della società e delle controllate, alimentando ed aggiornando il sistema di *Risk reporting* per il monitoraggio dei rischi e delle azioni correttive e/o di mitigazione delle stesse;
- ha assistito il Dirigente Preposto nella definizione del piano di adeguamento dei processi amministrativi e contabili e del corpo normativo interno alla disciplina della legge 262/05, monitorandone l’avanzamento; in tale ambito ha verificato l’affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha predisposto il *Piano di Audit* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi perché ne proponesse l’adozione al Consiglio di Amministrazione. Il Piano per l’esercizio 2018 è stato approvato dal Consiglio con delibera dell’8 febbraio 2018; il Piano per l’esercizio 2019 è stato approvato nella seduta del 27 febbraio 2019;
- ha svolto verifiche sui processi e sui presidi organizzativi di alcune aree aziendali, non riscontrando criticità di particolare rilevanza. Copie dei rapporti di Audit sono state inviate all’Amministratore Incaricato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non ha un *budget* assegnato, ma qualora le circostanze lo richiedano, può essere autorizzato a sostenere spese per l’adempimento dei propri compiti.

La remunerazione del responsabile della funzione di *Internale Audit* è composta da una componente fissa (commisurata all'inquadramento, al ruolo ed alle responsabilità) e da una componente incentivante, sotto forma di bonus, non correlata a parametri quantitativi, ma ad una valutazione qualitativa del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell'attività svolta).

Il Comitato Controlli e Rischi, in assenza di rilievi da parte del Collegio Sindacale, ha attestato la coerenza della remunerazione con le politiche retributive aziendali.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

La Società ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine della Società e delle società del Gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti. Per una sintetica descrizione del Modello si rinvia all'Allegato B.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2017, ha nominato quali membri dell'Organismo di Vigilanza, Adalberto Alberici (Presidente e membro indipendente, confermato), Riccardo Ferrais (Responsabile funzione di Compliance) e Ivano Venturini (Responsabile funzione di Internal Audit).

Anche Anima SGR è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 e di un Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito in 8 occasioni e ha presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale apposite relazioni semestrali sull'attività svolta ed il piano annuale delle attività programmate.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società incaricata delle attività di revisione legale è Deloitte & Touche S.p.A., nominata per gli esercizi 2017-2025 dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017, su proposta del Consiglio di Amministrazione che ha recepito la raccomandazione motivata del Collegio Sindacale (quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile), secondo la procedura di selezione prevista dall'art. 16 del Regolamento (UE) 537/2014.

L'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. è stato conferito previa approvazione da parte della stessa Assemblea della proposta di risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere con E&Y S.p.A. (che era stato conferito per gli esercizi 2014-2021), ai sensi dell'art. 7 del D.M. n. 262 del 28 dicembre 2012. Le motivazioni sono state illustrate nelle relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale, redatte per l'assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 e pubblicate nei modi e nei termini di legge, alle quali si rimanda.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'organo cui compete la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154-bis* del TUF (il "**Dirigente Preposto**") è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il medesimo art. 19 dello Statuto dispone che il Dirigente Preposto debba aver maturato una significativa esperienza, per una durata di almeno un triennio, nell'esercizio di:

- funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore finanziario o contabile.

Nel rispetto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 6 febbraio 2014, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei suddetti requisiti di professionalità, aveva

nominato Alessandro Melzi d'Eril quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF.

A seguito della nomina del Dr. A. Melzi d'Eril quale Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 maggio 2017, col parere favorevole del Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei suddetti requisiti di professionalità, ha nominato quale Dirigente Preposto Enrico Bosi, già Responsabile della Divisione Bilancio e Amministrazione della Società e della controllata Anima SGR.

La struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede anche la funzione *Compliance* la cui responsabilità è affidata al Dott. Riccardo Ferrais, già responsabile della funzione Compliance della controllata Anima SGR (e dal 28 dicembre 2017 al 30 novembre 2018, della controllata Aletti Gestielle poi incorporata in Anima SGR).

Il ruolo ed i compiti assegnati alla funzione Compliance sono illustrati nel documento "Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi" (Allegato B) a cui si fa rinvio.

Anche la remunerazione del responsabile della funzione di *Compliance* è composta da una componente fissa (commisurata all'inquadramento, al ruolo ed alle responsabilità) e da una componente incentivante, sotto forma di bonus, non correlata a parametri quantitativi, ma ad una valutazione qualitativa del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell'attività svolta).

Il Comitato Controlli e Rischi, in assenza di rilievi da parte del Collegio Sindacale, ha attestato la coerenza della remunerazione con le politiche retributive aziendali.

Anche al fine di rafforzare il presidio dei rischi aziendali, con particolare riferimento ai rischi strategici, la Società ha istituito una Direzione Finance & HR (sotto la Responsabilità del *Group CFO & HR Director*) e, nell'ambito della Divisione Pianificazione & M&A, una funzione "Rischi Strategici".

10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla Data della Relazione, l'Emittente non ha previsto, in aggiunta a quanto rappresentato nella Relazione stessa, ulteriori modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, Comitato Controllo e Rischi, Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, Collegio Sindacale), in quanto ritiene l'attuale Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e le relative attività di *reporting* e coordinamento tra le varie funzioni adeguate ad assicurare un efficace funzionamento dello stesso.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la Società approva le operazioni con parti correlate in conformità alle previsioni di legge e regolamentari vigenti, alle disposizioni dello Statuto e alle procedure adottate in materia.

In ogni caso, ai sensi dello Statuto, le procedure devono prevedere che:

a) l'Assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del codice civile, possa autorizzare il Consiglio di Amministrazione a compiere operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, che non rientrano nella competenza dell'Assemblea, nonostante il parere negativo del Comitato per le operazioni con parti correlate ("Comitato Parti Correlate"), a condizione che, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto nonché delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, l'Assemblea deliberi anche con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti. In ogni caso il compimento delle suddette operazioni è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto;

b) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza, che rientra nella competenza di quest'ultima, nonostante il parere negativo del Comitato Parti Correlate, l'operazione possa essere compiuta solo qualora l'Assemblea deliberi con le maggioranze e nel rispetto delle condizioni di cui alla precedente lettera a);

c) il Consiglio di Amministrazione, ovvero gli organi delegati, possa deliberare il compimento da parte della Società, direttamente o per il tramite di proprie controllate, di operazioni con parti correlate aventi carattere di urgenza che non siano di competenza dell'assemblea, né debbano essere da questa autorizzate.

Qualora sussistano ragioni d'urgenza collegate a situazioni di crisi aziendale in relazione ad operazioni con parti correlate di competenza dell'Assemblea o che debbano da questa essere autorizzate, l'Assemblea potrà approvare tali operazioni in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura. Qualora le valutazioni del Collegio Sindacale sulle ragioni dell'urgenza siano negative, l'Assemblea delibererà, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto della Società.

Qualora i soci non correlati presenti in Assemblea non rappresentino la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell'approvazione dell'operazione, il raggiungimento delle maggioranze di legge.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura OPC") è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole i) degli Amministratori Indipendenti successivamente nominati a comporre il Comitato Parti Correlate; ii) del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento OPC. In conformità al Regolamento OPC, la procedura regola le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo ai sensi del Regolamento OPC).

La Società si era avvalsa della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento OPC prevista per le società di recente quotazione; tale disposizione prevedeva che l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avvenisse di norma secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Il predetto regime semplificato è venuto meno con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2017, la Procedura è stata adeguata al fine di applicare le disposizioni ordinarie previste per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate. Dette disposizioni prevedono: i) la riserva di competenza in capo al C.d.A.; ii) il coinvolgimento sistematico del Comitato Parti Correlate, anche nella fase delle trattative e nella fase istruttoria dell'operazione; iii) l'approvazione dell'operazione da parte del C.d.A. previo parere favorevole da parte del Comitato sull'interesse della Società e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

Per le operazioni di minore rilevanza, in conformità al Regolamento OPC, la procedura prevede che prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

Il funzionamento del Comitato Parti Correlate è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; il Comitato è composto dai consiglieri non esecutivi ed indipendenti Maria Patrizia Grieco (Presidente), Francesca Pasinelli e Guido Guzzetti.

Sono escluse dall'applicazione delle norme procedurali e di trasparenza stabilite dal Regolamento OPC e dalla procedura relative alle operazioni di maggiore rilevanza ed alle operazioni di minore rilevanza, oltre alle operazioni di cui all'art. 13 comma 1 del Regolamento OPC, le seguenti operazioni con parti correlate anche quando siano realizzate per il tramite di società controllate:

- a) operazioni che singolarmente considerate abbiano un valore complessivo non superiore ad Euro 100.000 (centomila) cumulati su base annua qualora la Parte Correlata sia una persona fisica ovvero operazioni di importo non superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila) cumulati su base annua qualora la controparte sia una persona giuridica (le "Operazioni Esiguo");
- b) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e relative operazioni esecutive;
- c) deliberazioni, diverse da quelle escluse ai sensi del Regolamento Consob sulle Parti Correlate, in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con funzioni strategiche, a condizione che:
 - (i) sia stata adottata una politica di remunerazione;
 - (ii) nella definizione di tale politica sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione della Società, che è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti;
 - (iii) sia stata sottoposta all'approvazione dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- d) operazioni con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate della Società, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società;

- e) operazioni, che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo (le "Operazioni Ordinarie");
- f) operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell'assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, subordinatamente all'introduzione di apposita clausola nello statuto e a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento OPC.

In particolare la Procedura OPC definisce come "Operazioni realizzate per il tramite di società Controllate" quelle operazioni compiute dalle società controllate, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., dell'Emittente che siano soggette all'approvazione e/o all'esame di organi o di esponenti aziendali della Società ai sensi dello statuto della Società o in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione della Società o di deleghe conferite dalla Società in base alla normativa interna.

Inoltre sono soggette alla Procedura OPC e si considerano in ogni caso Operazioni compiute per il tramite di società Controllate, le operazioni con parti correlate aventi ad oggetto fusioni e scissioni nonché, ove superiori alla soglia di Euro 5 milioni, le operazioni di acquisto e trasferimento a qualsiasi titolo di partecipazioni sociali, di scorporo e conferimento di azienda o di rami di azienda, nonché le operazioni di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ("Operazioni strategiche compiute per il tramite delle Controllate"). Le Operazioni Strategiche di maggior rilevanza compiute per il tramite delle Controllate saranno approvate con il preventivo parere vincolante del Comitato Parti Correlate e si applicherà la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, ferma restando la deroga di cui si è avvalsa la Società ai sensi dell'art. 10 del Regolamento OPC.

La Società ha valutato (i) di identificare le Operazioni di Maggiore Rilevanza in modo da includere solo le operazioni che superino le soglie previste dall'Allegato 3 del Regolamento OPC, (ii) di non avvalersi dell'esenzione per le Operazioni con Parti Correlate compiute in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale di cui all'articolo 11, comma 5 del Regolamento Consob sulle Parti Correlate e (iii) di non avvalersi della possibilità di definire un ammontare massimo di spesa per i servizi resi dagli esperti indipendenti in relazione alle Operazioni di Minore Rilevanza di cui all'articolo 7, comma 2 del Regolamento OPC.

In parziale deroga al Regolamento OPC come recepito dalla Procedura OPC, la Società ha individuato tra l'elenco delle Parti Correlate anche le società appartenenti al gruppo facente capo agli azionisti rilevanti Banco BPM (già Gruppo BPM) e Poste (o comunque da esse controllate).

La Procedura OPC è pubblicata nella sez. Anima Holding / *Investor Relations* / *Corporate Governance* / Documenti societari del sito web della Società (www.animaholding.it).

E' prevista nel corso dell'esercizio 2019 una rivisitazione periodica della Procedura OPC, così come raccomandato anche da Consob; le eventuali modifiche ed integrazioni saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Parti Correlate si è riunito in 3 occasioni nelle quali erano presenti tutti i componenti in carica; inoltre, hanno partecipato l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed il Presidente del Collegio Sindacale (in una seduta sono stati invitati a presenziare tutti gli altri amministratori indipendenti ed i sindaci effettivi).

Nelle prime due riunioni il Comitato è stato coinvolto nell'*iter* per l'approvazione di alcune Operazioni di Maggiore Rilevanza, compiute rispettivamente col Gruppo Banco BPM e col Gruppo Poste. In merito ai contenuti ed ai dettagli delle suddette operazioni, si rimanda ai comunicati stampa ed ai Documenti Informativi, pubblicati nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente. Nella terza seduta il Comitato ha espresso il parere favorevole all'approvazione di un'operazione di Minore Rilevanza rappresentata dal contratto di garanzia per il buon esito del citato aumento di capitale sociale con offerta in opzione, stipulato con un consorzio di banche nelle quali era presente una società del Gruppo Banco BPM.

Per le suddette operazioni il Comitato ha ritenuto opportuno avvalersi di un esperto indipendente qualificato (individuato nel Prof. Duccio Regoli), incaricato di assistere il Comitato stesso nelle proprie attività istruttorie e nella stesura del parere richiesto dalla normativa vigente, nonché di un *advisor* finanziario indipendente al fine di coadiuvare le valutazioni indipendenti del Comitato.

12. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì due sindaci supplenti.

I componenti il Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettere b) e c) di tale decreto, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto bancario, il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie ed i settori di attività inerenti il settore finanziario, creditizio e assicurativo, e alle minoranze è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno supplente.

Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci coloro i quali eccedono i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

I sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Alla data di approvazione della presente Relazione, la quota determinata secondo i criteri stabiliti da Consob è pari all' 1% del capitale sociale.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applica la normativa vigente.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima tra le liste presentate e votate da coloro che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, il restante sindaco effettivo, che assume la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e il restante sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra una o più delle liste dalle quali devono essere tratti i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea procede ad una nuova votazione di ballottaggio, mettendo in votazione solo le liste che hanno ricevuto il medesimo numero di voti e comunque garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina statutaria inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti, fermo il rispetto della disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso in cui non venga presentata o votata alcuna lista, nonché in tutti i casi in cui la nomina dei sindaci abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, nel rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti subentra il primo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista di minoranza, l'Assemblea provvederà alla integrazione del

Collegio Sindacale nel rispetto della rappresentanza della minoranza (e dunque previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste).

Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2017 con il meccanismo del voto di lista descritto nel precedente paragrafo 12, che ha trovato la sua prima applicazione dalla data di inizio delle negoziazioni sul MTA.

Alla suddetta Assemblea sono state regolarmente presentate due liste di candidati:

- i) una lista presentata congiuntamente dagli azionisti Banco BPM e Poste, in esecuzione del patto parasociale tra gli stessi previgente (v. prec. par. 2.7), titolari complessivamente di una partecipazione pari al 24,99% del capitale sociale; tale lista, qualificata come "Lista 1", conteneva le seguenti candidature:

Sindaci effettivi:

1. Tiziana Di Vincenzo
2. Antonio Taverna

Sindaci supplenti

1. Carlotta Veneziani

- ii) una lista presentata da investitori professionali italiani ed esteri, complessivamente detentori di una partecipazione pari al 2,027% del capitale sociale, qualificata come "Lista 2" e contenente i seguenti candidati tutti indipendenti:

Sindaci effettivi:

1. Mariella Tagliabue
2. Cesare Conti

Sindaci supplenti

1. Maurizio Tani
2. Gervasio Alberta Gervasi

All'Assemblea del 27 aprile 2017 sono intervenuti, in proprio o per delega, azionisti rappresentanti circa il 70% del capitale sociale.

La procedura del voto di lista ha registrato i seguenti risultati: la Lista 1 ha ottenuto il voto favorevole del 93,53% circa del capitale votante, mentre la Lista 2 ha ottenuto il voto favorevole del 6,36% circa del capitale votante (la percentuale residuale dello 0,11% circa è stata distribuita tra astenuti e contrari). Pertanto, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, sono stati nominati quali Sindaci effettivi e supplenti, in carica per gli esercizi 2017-2019:

Sindaci effettivi

Tiziana Di Vincenzo e Antonio Taverna	dalla Lista n. 1,
Mariella Tagliabue	dalla Lista n. 2, considerata Lista di minoranza

Sindaci supplenti

Carlotta Veneziani	dalla Lista n. 1
Maurizio Tani	dalla Lista n. 2

Mariella Tagliabue, eletta Sindaco effettivo dalla Lista di minoranza, è stata quindi nominata Presidente del Collegio Sindacale.

I componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella allegata (che riepiloga le informazioni relative a: anno di nascita, anzianità di carica dalla prima nomina, data di nomina e durata della carica, indipendenza da Codice, numero altri incarichi ricoperti, partecipazione alle riunioni), nonché nelle note seguenti che riportano le caratteristiche personali e professionali dei sindaci aggiornate.

Mariella Tagliabue - Presidente

Nata a Monza (MB) il 31 agosto 1970 si è laureata con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1994. Dottore Commercialista iscritta all'Ordine di Milano, Revisore legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consulente Tecnico del Giudice iscritta all'albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Milano. Dal 1994 al 2004 Senior Manager Audit Financial Services presso KPMG S.p.A. Dirigente dal 2001. È stata responsabile della pianificazione e della supervisione dell'attività di revisione di banche italiane quotate e di grandi gruppi internazionali. Professore a contratto per il Master in Credit Risk Management – Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Autrice di Pubblicazioni in tema di Principi Contabili Internazionali. È attualmente Sindaco Effettivo di Fiera Milano S.p.A (società quotata) e Sindaco Effettivo di Nexi S.p.A., Sindaco supplente e membro supplente dell'OdV di Banca Prossima SpA e Intesa SanPaolo Provis S.p.A (Gruppo Intesa SanPaolo) e Sindaco supplente di Poliform S.p.A.. Da aprile 2017 è Presidente del Collegio Sindacale di Anima Holding.

Antonio Taverna – Sindaco effettivo

Nato a Parabiago (MI) il 2 giugno 1945, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È docente presso la Facoltà di Economia dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC, dove tiene corsi semestrali di Economia e tecnica dei mercati finanziari e *Financial Risk Management*. È dottore Commercialista e Revisore Contabile. È stato coordinatore del Corporate Governance Forum. Dal dicembre 1969 al 1970 è stato responsabile della contabilità generale e della contabilità analitica di CATISA – Gruppo Unione Manifatture. Dal 1971 al 2007 ha lavorato presso PricewaterhouseCoopers dove nel novembre 1982 è stato nominato *partner*. Ha svolto importanti incarichi di revisione contabile di bilancio per Banca d'Italia, UniCredit Group, Mediobanca S.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Fincantieri S.p.A., Carraro S.p.A., Safilo S.p.A., Sogefi S.p.A. e De Longhi S.p.A.. È stato Commissario Straordinario del Gruppo Bancario Delta e di Sedicibanca S.p.A. nonché, fino all'approvazione del bilancio del 2016, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Be Think, Solve, Execute S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di MPS Leasing e Factoring S.p.A. È stato anche Presidente del Collegio Sindacale di AREL, Associazione fondata da Nino Andreatta, e sindaco della Scuola di Politiche, e, nel 2018, di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È attualmente Presidente del Collegio Sindacale della società Il Bisonte S.p.A. e della Business School de Il Sole 24ore. Oltre ad essere sindaco effettivo dell'Emittente è altresì Presidente del Collegio Sindacale della controllata Anima SGR.

Tiziana Di Vincenzo – Sindaco effettivo

Nata a Frascati (RM) il 9 aprile 1972, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nel 1997. È dottore Commercialista e Revisore legale ed è iscritta all'Organismo di mediazione AR NET. Dal 1998 è contitolare di uno studio professionale associato internazionale con sedi a Roma, Milano, Londra, Lussemburgo, Lugano, Singapore e Dubai. Dal 2016 collabora con la cattedra di Economia dell'Università Roma Tre. È stata Amministratore Unico di Immobiliare 2006 S.r.l., Immobiliare 89 S.r.l., di Kyries S.r.l, Finstar Holding Srl, Mari Imm.re Srl. Nel 2018 è stata Sindaco effettivo di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal dicembre 2018 in Anima SGR). Attualmente è Amministratore Unico di Poltos Immobiliare Srl, liquidatore di Sadas Srl, e Sovar Srl, Sindaco effettivo di Sistemina S.p.A. Oltre ad essere Sindaco Effettivo di Anima Holding, è Sindaco effettivo della controllata Anima SGR.

Maurizio Tani – Sindaco supplente

Nato a Ferrara il 15 giugno 1954, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Venezia. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha svolto l'attività di consulente aziendale per Arthur Andersen Worldwide Organization, presso cui era socio (poi confluita in Deloitte). Dal 2014 è in Emmeccidue dove ha svolto prima il ruolo di CFO per poi divenirne Amministratore Unico dal 2016. È attualmente Sindaco supplente dal 2014.

Carlotta Veneziani – Sindaco supplente

Nata a Piacenza il 13 aprile 1981, si è laureata in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. È dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 2004 collabora con lo Studio Associato Maffei – Vanzetta (oggi Studio Vanzetta e Associati) diventandone socio nel 2012. È stata Amministratore Unico di G-Megacont S.r.l. e liquidatore di Cstone1 IV Novembre (Italy) S.r.l. in liquidazione. È Consigliere di IDAHO S.r.l. e membro dell'Organismo di Vigilanza di ADP Dealer Services Italia S.r.l.. È attualmente Sindaco supplente di Anima Holding e della controllata Anima SGR dal 2014.

Come riportato nel precedente par. 4.2 la Società intende adottare entro la fine dell'esercizio 2019 una *policy* in materia di diversità che interessi anche l'organo di controllo, ai sensi delle disposizioni del TUF e del Codice.

Per quanto concerne le diversità di genere, Anima Holding manterrà comunque in vigore la clausola statutaria che prevede che un sindaco effettivo ed un supplente appartengano al genere meno rappresentato.

Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e non ricadono nelle situazioni di incompatibilità ed ineleggibilità (compresi il cumulo di cariche e i divieti di *interlocking*) di legge e di statuto; essi sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza aggiuntivi previsti dal Codice. L'accertamento di tutti i suddetti requisiti è avvenuto con deliberazione del C.d.A., contestualmente all'accertamento dei requisiti degli amministratori; nell'occasione, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla correttezza dei criteri adottati. L'indipendenza e i divieti di *interlocking* sono accertati annualmente, di norma, prima dell'approvazione della presente relazione.

Anche i Sindaci hanno partecipato alle iniziative extra consiliari, promosse per fornire agli esponenti adeguata informativa del settore di riferimento, delle dinamiche aziendali e di gruppo e della loro evoluzione.

Oltre a svolgere i compiti attribuitigli dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale si identifica nel "Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010. In tale ambito il Collegio Sindacale, è tra l'altro, incaricato di monitorare:

- (a) il processo di informativa finanziaria;
- (b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- (c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne a prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Inoltre, il Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile sempre ai sensi del predetto art. 19, è responsabile della procedura di selezione della società di revisione. Spetta altresì al Collegio Sindacale informare il Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Reg. (UE) 537/2014 che riceve dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni.

È previsto per prassi che anche il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 20 riunioni verbalizzate alle quali hanno partecipato tutti i sindaci effettivi e nelle quali sono state svolte le verifiche di competenza con la presenza, in particolare, del "Dirigente Preposto" e dei responsabili delle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, nonché secondo le tematiche trattate con Dirigenti e Responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio Sindacale mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed il Collegio Sindacale di Anima SGR e di Aletti Gestielle SGR (fino alla data di fusione per incorporazione in Anima SGR), anche attraverso incontri dedicati o sedute congiunte. Il Collegio Sindacale effettua sedute congiunte anche con l'"OdV 231" e partecipa di norma con tutti i suoi membri alle sedute del Comitato Controllo e Rischi. Sulle delibere del Consiglio di Amministrazione che richiedono il parere preventivo del predetto comitato, il Collegio Sindacale, in genere, esprime anche il proprio parere, ovvero la sussistenza o meno di rilievi.

Il Collegio Sindacale verifica il rispetto delle disposizioni in tema di indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale prestati ad Anima Holding ed alle sue controllate da parte della stessa e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 2 ore.

Il Presidente del Collegio Sindacale, di norma, partecipa alle sedute del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Parti Correlate.

Il Collegio Sindacale ha svolto in autonomia il processo di autovalutazione periodico sulla propria composizione ed il proprio funzionamento (ai sensi delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate pubblicate dal CNDCEC il 26 aprile 2018), tramite la compilazione di un questionario da parte di ogni sindaco effettivo, i cui esiti sono stati presentati dal Presidente del Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2019.

Con riferimento ai requisiti e alle competenze personali e collegiali è emerso che:

- tutti i sindaci effettivi, oltre a possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e non ricadere nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente, sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina;

- il Collegio Sindacale garantisce la diversità di genere e generazionale dei suoi componenti;
- ciascun Sindaco effettivo presenta una buona conoscenza ed esperienza in diverse aree di competenza;
- il Collegio Sindacale presenta competenze complessive adeguate.

Con riferimento al funzionamento del Collegio Sindacale, i risultati dell'autovalutazione hanno mostrato un quadro complessivo positivo, evidenziando in particolare: i) l'adeguatezza della dimensione dell'organo di controllo all'espletamento delle proprie funzioni; ii) l'equilibrata composizione del Collegio Sindacale, essendo ben rappresentate le diverse specifiche competenze professionali richieste; iii) l'efficace funzionamento del Collegio Sindacale, con riferimento al numero adeguato di riunioni e verifiche svolte (opportunamente programmate e/o tempestivamente convocate), alla costante partecipazione dei sindaci effettivi alle riunioni/verifiche e al dibattito, alla puntualità e chiarezza della verbalizzazione delle sedute, alla validità delle riunioni congiunte con il Comitato Controlli e Rischi sulle tematiche di interesse comune; iv) l'adeguatezza del flusso informativo tra il Collegio Sindacale e gli altri Organi sociali; v) la centralità del ruolo svolto dal Presidente e la sua professionalità e autorevolezza.

Il Collegio Sindacale, per migliorare ulteriormente le proprie funzioni, ha formulato per l'anno in corso proposte di formazione e approfondimento in tema di *business* e modello operativo del Gruppo Anima.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera attivamente per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

Al fine di garantire un'adeguata gestione dei rapporti con gli azionisti, in data 6 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Fabrizio Armone quale Responsabile *Investor Relations*.

La Società ha provveduto all'istituzione di una sezione in lingua italiana ed inglese dedicata agli investitori sul sito *internet* della Società ([www. animaholding.it](http://www.animaholding.it), sezione *Investor Relations*), in cui è possibile reperire ogni documento utile pubblicato dalla Società, sia di natura contabile, sia relativo al sistema di *corporate governance*.

15. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La convocazione dell'Assemblea è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito *internet* della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa di tempo in tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non è tenuta a designare per ciascuna assemblea il rappresentante a cui i soci possono conferire, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Lo svolgimento delle Assemblee può essere disciplinato da apposito regolamento approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società; ad oggi, la Società non ha adottato un regolamento assembleare, ritenendo che le disposizioni normative siano sufficienti per disciplinare lo svolgimento delle stesse assemblee. Eventuali diverse soluzioni saranno valutate alla luce delle esigenze che dovessero emergere nelle adunanze assembleari.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare all'Assemblea con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le predette modalità di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ricopre l'incarico di Amministratore delegato, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori. Di prassi, viene affidata ad un notaio anche la verbalizzazione dell'assemblea ordinaria.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, salvo quanto previsto in merito alle competenze del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera su tutti gli argomenti di sua competenza per legge.

L'Assemblea, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria, si svolge nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge, di regola, in unica convocazione; il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, sia per l'Assemblea ordinaria, sia per quella straordinaria, più convocazioni, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione.

Le deliberazioni, tanto per le assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge senza deroghe statutarie.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Nel corso del 2018, si sono tenute tre Assemblee:

i) la prima, in sede ordinaria, convocata per approvare il Bilancio di esercizio 2017 e la Sez. I della Relazione sulla Remunerazione.

ii) la seconda, in sede straordinaria e ordinaria, per approvare il piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale a servizio del piano stesso (v. par. 2.1) e per confermare la nomina dell'amministratore e Presidente cooptato il 16 marzo 2018 (v. par. 4).

iii) la terza, in sede ordinaria, per approvare la proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie e la conferma dell'amministratore cooptato in data 9 novembre 2018.

La documentazione relativa all'Assemblea è stata pubblicata nei modi e termini di legge. La proposta dell'azionista Poste per la conferma del consigliere cooptato in data 9 novembre 2018, è stata presentata e pubblicata entro il 21esimo giorno antecedente l'assemblea.

Ai soci è stato garantito il diritto, nei modi e termini previsti dalla legge, di porre domande e interventi scritti prima dell'assemblea, nonché di prendere la parola seduta stante.

Alle Assemblee hanno presenziato, rispettivamente, 2, 3 e 2 amministratori in carica su 9 (inclusi il Presidente in carica e l'Amministratore Delegato) e tutti Sindaci effettivi.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non sono state adottate pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quanto indicato nella presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Oltre a quanto indicato nella presente Relazione, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società a far data dalla chiusura dell'esercizio 2017.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella citata lettera sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nella seduta del C.d.A. del 6 febbraio 2019.

Il Comitato per la Corporate Governance ha individuato quattro aree su cui sollecitare gli organi di amministrazione e di controllo degli emittenti ad una migliore e sostanziale applicazione delle *best practices* di mercato, fornendo adeguata informativa nella Relazione:

- 1) valutazione dell'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare;
- 2) valutazione puntuale dei criteri di indipendenza;
- 3) trasparenza circa le modalità di svolgimento della *Board review*;
- 4) valutazione dell'adeguatezza delle politiche retributive a perseguire l'obiettivo di sostenibilità dell'attività dell'impresa nel medio-lungo termine e rafforzamento della componente variabile a parametri legati ad obiettivi di medio-lungo termine.

Nella successiva seduta del 27 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding, nel contesto della discussione relativa all'esito del processo di autovalutazione, ha dato atto della sostanziale conformità dei provvedimenti e delle prassi adottate con riferimento a tutte le suddette raccomandazioni.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

TABELLA 1
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)											COMITATO CONTROLLO E RISCHI (CCR)		COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE (CNR)		COMITATO PARTI CORRELATE (CPC)	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Scadenza (data appr. bilancio al)	Lista (M/m)	Esecutivo	Indipendente (da TUF e da Codice)	N. altri incarichi	Presenze riunioni	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato
Presidente	Raimondi Livio	1958	06-mar-14	16-mar-18	31-dic-19	N/A		SI	1	9/9	3/3	Membro e Presidente dal 16/03/2018	3/3	Membro e Presidente dal 16/03/2018		
Amministratore Delegato	Carreri Marco	1961	20-dic-13	27-apr-17	31-dic-19	M	Si	NO	1	13/13						
Amministratore	Grieco Maria Patrizia	1952	06-mar-14	27-apr-17	31-dic-19	M	No	SI	3	12/13			5/5	Membro	3/3	Presidente
Amministratore	Pasinelli Francesca	1960	04-lug-16	27-apr-17	31-dic-19	M	No	SI	4	12/13	3/4	Membro			3/3	Membro
Amministratore	Venuti Gianfranco	1966	06-mar-14	27-apr-17	31-dic-19	M	No	NO	3	13/13						
Amministratore	Guzzetti Guido	1955	27-apr-17	27-apr-17	31-dic-19	m	No	SI	2	12/13					3/3	Membro
Amministratore	Nahum Karen Silvye	1971	27-apr-17	27-apr-17	31-dic-19	m	No	SI	-	13/13			4/5	Membro		
Amministratore	Valsecchi Francesco	1964	27-apr-17	27-apr-17	31-dic-19	m	No	SI	1	13/13	4/4	Membro				
Amministratore	Ceci Vladimiro	1969	09-nov-18	09-nov-18	31-dic-19	N/A	No	NO	2	2/2						
N. riunioni svolte durante il periodo di riferimento:						CdA: 13	CCR: 4	CNR: 5	CPC: 3							
AMMINISTRATORI CESSATI NEL CORSO DEL 2018																
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Cessazione	Lista (M/m)	Esecutivo	Indipendente (da TUF e da Codice)	N. altri incarichi	Presenze riunioni	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato
Presidente	Bombonato Claudio	1946	06-mar-14	27-apr-17	14-mar-18	M	No	SI	3	3/3	1/1	Membro e poi Presidente	2/2	Presidente		
Amministratore	Colombi Antonio	1969	10-lug-17	10-lug-17	09-nov-18	N/A	No	NO	-	10/11						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% da Statuto - 1% in base ai criteri del Reg. Consob Emittenti																

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica L. Raimondi era stato nominato quale amministratore in data 6 marzo 2014 per un periodo di tre esercizi e quindi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2016 (27 aprile 2017). È stato poi nominato Amministratore (indipendente) e Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2018.

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione Bombonato e per il Consigliere Colombi (cessati nel corso dell'esercizio) e per il Presidente del Consiglio di Amministrazione Raimondi e il Consigliere Ceci (di nuova nomina nel corso dell'esercizio), le presenze alle riunioni dei CdA sono rapportate al n. di riunioni tenute nella frazione di anno in cui sono stati in carica.

Anche per i membri dei Comitati le presenze sono rapportate al numero di riunioni tenute nel periodo di riferimento della carica.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione (CEO) ed è altresì investito del ruolo di incaricato del sistema di controllo interno e gestione del rischio

Il numero degli altri incarichi riguarda le cariche di amministrazione o controllo ricoperte in altri emittenti quotati, o in società bancarie, assicurative o finanziarie (inclusa la controllata Anima SGR) o società di grandi dimensioni

TABELLA 2

Collegio Sindacale in carica												
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Scadenza (data appr. bilancio al)	Lista (M/m)	Indipendente da Codice	N. altri incarichi	Presenze riunioni CS	Presenze riunioni CdA	Presenze riunioni CCR	Presenze riunioni Assemblee
Presidente	Mariella Tagliabue	1970	27/4/17	27/4/17	31/12/19	m	SI	2	20/20	13/13	4/4	3/3
Sindaco Effettivo	Antonio Taverna	1945	24/4/13	6/3/14	31/12/19	M	SI	2*	20/20	13/13	4/4	3/3
Sindaco Effettivo	Tiziana Di Vincenzo	1972	6/3/14	6/3/14	31/12/19	M	SI	3**	20/20	13/13	4/4	3/3
Sindaco Supplente	Tani Maurizio	1954	27/4/17	27/4/17	31/12/19	m	SI	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Carlotta Veneziani	1981	24/4/13	6/3/14	31/12/19	M	SI	=	=	=	=	=
Sindaci cessati nel corso dell'esercizio												
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Cessazione	Lista (M/m)	Indipendente da Codice	N. altri incarichi	Presenze riunioni CS	Presenze riunioni CdA	Presenze riunioni CCR	Presenze riunioni Assemblee
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Numero riunioni svolte durante il periodo di riferimento: 20												
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1% in base i criteri del Reg. Consob Emittenti												

NOTE

Il Presidente del Collegio Sindacale in carica ha partecipato alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Parti Correlate

* Compresa la carica di Presidente del Collegio Sindacale in ANIMA SGR

** Compresa la carica di Sindaco in ANIMA SGR

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE MODALITÀ ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI (ESERCIZIO 2018)

La presente Relazione, redatta ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e del Regolamento del Comitato, riassume l'attività svolta nel 2018 e le modalità di esercizio delle funzioni attribuite.

Si rammenta che il Comitato ha modificato la propria composizione nel corso dell'esercizio, per effetto della cessazione dalla carica di Amministratore della Società dell'Ing. C. Bombonato, il quale ricopriva anche la carica di Presidente del C.d.A. e membro e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione. Per tutte le suddette cariche è subentrato il Dr. L. Raimondi.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato si è riunito in 5 occasioni.

Alle sedute hanno partecipato tutti i tre membri del Comitato in quattro riunioni e due membri in una riunione. Il Presidente del Comitato ha sempre presenziato, nelle prime due sedute nella persona dell'Ing. Bombonato e nelle altre tre riunioni nella persona del Dr. Raimondi. Alle riunioni hanno costantemente partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale. Entrambi si sono allontanati dalla seduta, allorché il Comitato, nell'ambito degli argomenti trattati in materia di politiche retributive, ha esaminato le rispettive posizioni. Infine, nell'ultima riunione del 9 novembre 2018 ha partecipato anche il *Group CFO & HR Director*, carica istituita con il riassetto organizzativo in vigore dal 1° ottobre 2018.

Nella prima seduta, tenutasi il 25 gennaio 2018, il Comitato ha esaminato ed espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione, sulle seguenti tematiche:

- sistema premiante di gruppo: risultanze 2017;
- analisi preliminare del nuovo piano di incentivazione a medio-lungo termine basato su strumenti finanziari rivolto a dipendenti della società e del gruppo ("LTIP");
- Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.L.gs. 58/1998 (TUF).

Il Comitato ha quindi approvato la relazione annuale al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea sull'attività svolta, allegata alla Relazione sul Governo Societario.

Nella seconda e terza sedute, rispettivamente del 5 marzo e 19 aprile 2018, il Comitato ha esaminato i seguenti argomenti, esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza (e per quanto riguarda il LTIP anche per l'approvazione dell'Assemblea):

- sistema incentivante per l'esercizio 2018,
- linee guida del LTIP;
- riassetto societario e organizzativo di Gruppo (per quanto di pertinenza del Comitato, avendo tale riassetto comportato anche modifiche nelle cariche e responsabilità ricoperte in Anima SGR dal Direttore Generale di Anima Holding e dai due dirigenti con responsabilità strategiche di Anima Holding esistenti, nonché all'identificazione di un nuovo dirigente con responsabilità strategiche);
- criteri di identificazione dei beneficiari del LTIP ed identificazione dei principali beneficiari (*top management*);
- proposte di modifiche ed integrazione alle politiche di remunerazione delle controllate Anima SGR e Aletti Gestielle SGR finalizzate a recepire il LTIP (le due società si sono poi fuse per incorporazione di Aletti Gestielle in Anima SGR con decorrenza 1° dicembre 2018).

Nella quarta seduta del 2 agosto 2018, il Comitato ha preventivamente esaminato il pacchetto retributivo del *Group CFO & HR Director*, carica di nuova istituzione con decorrenza 1° ottobre 2018, affidata al Dr. D. Sosio (già Direttore Generale della controllata irlandese Anima Asset Management Ltd), identificato come dirigente con responsabilità strategiche.

Infine, nella seduta del 9 novembre 2018, il Comitato ha preventivamente esaminato le modifiche ed integrazioni alla Politica di Remunerazione ed Incentivazione di Anima SGR, (redatta ai sensi delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari e volte perlopiù ad adeguare la politica al nuovo assetto organizzativo riveniente dalla incorporazione di Aletti Gestielle), in vista dell'approvazione della Policy stessa da parte dell'Assemblea ordinaria di Anima SGR e quindi, preventivamente, da parte del Consiglio di Amministrazione della Società quale azionista unico della SGR controllata.

Il Comitato, pur esercitando le proprie funzioni sulla base di informazioni e proposte formulate dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale (salvo che per le remunerazioni che li hanno riguardati direttamente), ha espresso i propri pareri con imparzialità ed autonomia, avvalendosi della specifica competenza in materia finanziaria o in materia di politiche retributive, riconosciuta dallo stesso Consiglio in sede di nomina, a tutti i membri del Comitato.

Con riferimento al numero massimo di altri incarichi compatibile con l'esercizio delle funzioni di amministratore della Società (tenuto conto anche delle partecipazioni ai comitati), il Comitato Nomine e Remunerazione non ha ritenuto di esprimere orientamenti specifici, posto che dal processo di autovalutazione annuale cui si è sottoposto il Consiglio di Amministrazione non sono emerse criticità a riguardo.

La presente relazione è stata redatta ed approvata dal Comitato nella seduta del [5 febbraio 2019], sottoposta al Consiglio di Amministrazione del [6 febbraio 2019] e verrà presentata all'Assemblea come annessa alla Relazione annuale sul Governo Societario.

p. il Comitato Nomine e Remunerazione
F.to: Il Presidente

ALLEGATO B

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR)

1. Premessa

Il presente documento fornisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (nel seguito anche SCIGR) di cui la Società si è dotata, in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di autodisciplina delle Società quotate, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il documento costituisce la cornice di riferimento nell'ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali.

Il SCIGR è altresì strutturato per assicurare una corretta informativa finanziaria ed un'adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

2. Il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi: finalità ed elementi costitutivi

2.1 Finalità e principi

Il SCIGR consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- b) salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite
- c) efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- d) affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali
- e) conformità alla normativa di settore, nonché alle politiche ed alle procedure aziendali.

Il SCIGR adottato dalla Società è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa.

I principi cardine su cui si fonda sono:

- la razionalizzazione e suddivisione dei compiti di controllo e dei perimetri di attività volti ad evitare ridondanze organizzative;
- la previsione di flussi informativi periodici e di momenti di confronto istituzionalizzati tra le funzioni aziendali di controllo interno al fine di favorire lo scambio di informazioni e la razionalizzazione delle attività;
- la previsione di flussi informativi periodici e *ad hoc* agli Organi Aziendali al fine di consentire a questi ultimi un continuo monitoraggio dei rischi su cui la Società è esposta e dello stato del Sistema dei Controlli Interni;
- la coerenza dei comportamenti e dei presidi organizzativi rispetto alle strategie ed alle connotazioni del contesto operativo e di mercato.

Il SCIGR costituisce parte integrante dei processi aziendali della Società.

2.2 Componenti

Le componenti che qualificano il SCIGR sono:

- l'**ambiente di controllo**, che attiene all'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali, nonché alla definizione di limiti operativi chiari e riscontrabili, unitamente ad un sistema di deleghe di potere articolato ed a un sistema di comunicazione interna efficiente, con indicazione dei destinatari e della tempistica;
- il **controllo dei rischi**, rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- l'**assetto dei controlli**, che attiene alle regole e agli strumenti che le singole funzioni aziendali adottano per assicurare un adeguato processo di controllo;
- l'**informazione e comunicazione**, attraverso le quali le informazioni pertinenti sono identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi tali da consentire a ciascuno di adempiere alle proprie responsabilità;

- il **monitoraggio**, che prevede periodiche attività di verifica al fine di garantire nel continuo l'adeguato disegno e l'efficace funzionamento del SCIGR.

2.3 Articolazione dei livelli di controllo

Il disegno del SCIGR è articolato su tre livelli di controllo come di seguito illustrato.

- **Controlli di primo livello** (o controlli di linea), che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (*risk owners*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società.
- **Controlli di secondo livello**, volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione *Compliance* per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa applicabile alla società (es. in materia di *Market Abuse* e Conflitto di Interesse), dalla funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) per tutti gli altri ambiti ed in particolare sulle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05.
- **Controlli di terzo livello**, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Detti controlli sono messi in atto dalla funzione di Revisione Interna, anche a valere sulle società controllate.

3. Il governo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR è affidato alla responsabilità dei seguenti Organi e Funzioni aziendali:

- Il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale
- l' Amministratore Incaricato del SCIGR (nel seguito Amministratore Incaricato)
- il Comitato Controllo e Rischi
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)
- il Responsabile della funzione di *Compliance*
- il Responsabile Rischi Strategici di Gruppo
- il Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del SCIGR e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società. Individua al proprio interno l'Amministratore Incaricato ed i membri del Comitato Controllo e Rischi, designandone il Presidente ed approvando il relativo Regolamento

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- individua la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, provvedendo ad aggiornarli ogni volta che le circostanze lo rendessero necessario;
- definisce, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino adeguatamente individuati, valutati e gestiti;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del SCIGR rispetto all'attività di impresa e al profilo di rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;
- approva, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio, i piani delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, sentito l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale;
- valuta, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, le questioni fondamentali emerse dalla revisione legale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale:

- nomina e revoca i responsabili delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance* e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;

- assicura che le funzioni di controllo siano dotate delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità.
- In conformità all'art. 154-bis del TUF, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Dirigente Preposto e ne determina mezzi, poteri e compensi, previo parere del Collegio Sindacale.

3.2 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del SCIGR. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al responsabile della funzione di *Internal Audit* ed al responsabile della funzione *Compliance*, negli ambiti di rispettiva competenza, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree di attività o operazioni aziendali, dandone notizia al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale partecipa inoltre alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

3.3 L'Amministratore Incaricato

L'Amministratore Incaricato ha la responsabilità di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR.

L'Amministratore Incaricato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR;
- verifica costantemente, anche sulla base delle relazioni predisposte dall'*Internal Audit* e dalla *Compliance*, nonché delle indicazioni del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza, e l'efficacia del SCIGR, proponendo al Consiglio di Amministrazione le opportune modifiche e aggiornamenti;
- può chiedere al responsabile dell'*Internal Audit* ed al responsabile della *Compliance*, negli ambiti di rispettiva competenza, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali;
- riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché possa prendere opportune iniziative.

3.4 Il Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio a supporto del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del SCIGR. A tal fine il Comitato, svolgendo un'adeguata attività istruttoria, esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo ai seguenti punti:

- identificazione dei principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate affinché gli stessi risultino adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, anche tenuto conto delle relazioni al riguardo predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- risultati esposti dal revisore legale nella relazione aggiuntiva per il comitato di controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento EIP;
- nomina, revoca e remunerazione dei responsabili dell'*Internal Audit* e della *Compliance*;
- adeguatezza delle risorse di cui sono dotate le funzioni di controllo per l'espletamento delle rispettive responsabilità.

Il Comitato Controllo e Rischi inoltre:

- esamina i piani di lavoro annuali predisposti dal responsabile dell'*Internal Audit* e dal responsabile *Compliance* e ne propone l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche o specifiche, predisposte dalla funzione di *Internal Audit* e dalla funzione *Compliance* e valuta le criticità ed i rilievi dalle stesse formulate, informando tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di gravi anomalie o carenze e formulando proposte in merito;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di controllo;

- richiede alle funzioni di controllo, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- supporta le valutazioni e le decisioni del C.d.A. relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli o altri eventi che l'Amministratore Delegato ritiene opportuno sottoporre preventivamente al Comitato.

3.5 Il Responsabile della funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)

Il principale obiettivo della funzione di *Internal Audit* è di verificare che il SCIGR sia funzionante ed adeguato.

A tal fine il responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- predisporre il piano di Audit sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità l'operatività e l'efficacia del SCIGR;
- predisporre, almeno annualmente, una relazione contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto delle azioni definite per il loro contenimento, nonché sulla idoneità del SCIGR, provvedendo a trasmetterne copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;
- fornisce una rendicontazione agli organi societari sulle attività di verifica svolte, evidenziando le criticità rilevate e proponendo opportuni interventi correttivi;
- verifica nell'ambito del piano di Audit l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

3.6 Il Responsabile della funzione di *Compliance*

I principali obiettivi della funzione *Compliance* sono la verifica dell'idoneità delle procedure interne ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative vigenti e la valutazione del processo di controllo dei rischi di non conformità.

In tale ambito il responsabile della funzione di controllo:

- predisporre il piano di *Compliance* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- provvede alla identificazione delle norme applicabili all'attività operativa con particolare riferimento alla normativa in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato e di conflitto di interesse;
- svolge un'attività propositiva per il recepimento e l'attuazione di nuove disposizioni di legge, curandone la diffusione all'interno della Società;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture aziendali per l'analisi e la gestione dei rischi di non conformità;
- effettua il controllo e la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne alla normativa applicabile alla Società;
- predisporre, almeno annualmente, una relazione contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi di competenza, sul rispetto delle azioni definite per il loro contenimento, provvedendo a trasmetterne copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;
- fornisce una rendicontazione agli organi societari sulle attività di verifica svolte, evidenziando le criticità rilevate e proponendo opportuni interventi correttivi.

Il Responsabile della funzione *Compliance* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

3.7 Il Responsabile del Servizio Rischi Strategici di Gruppo

Il Responsabile del Servizio Rischi Strategici (in staff alla Divisione Pianificazione & M&A), presidia le attività di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi strategici aziendali di Gruppo.

In tale ambito, il responsabile della funzione predisporre apposita reportistica relativa alla mappatura dei rischi strategici, di norma suddivisa tra rischi di settore e rischi specifici e contenente la descrizione dei principali rischi strategici individuati e le azioni intraprese o programmate per la loro mitigazione.

La mappatura dei rischi strategici viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno annuale.

3.8 Il Dirigente Preposto

L'art. 154 bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale degli emittenti con titoli

quotati in mercati regolamentati, della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria (bilancio, bilancio consolidato, relazione semestrale ed altri documenti soggetti ad attestazione).

Il Dirigente Preposto:

- occupa una posizione dirigenziale a diretto riporto del Direttore Generale;
- dispone dei poteri per effettuare la supervisione delle procedure aziendali esistenti;
- ha accesso alle informazioni giudicate rilevanti per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società sia all'interno delle Società del Gruppo;
- interagisce con gli organi amministrativi e di controllo in relazione ai temi pertinenti le proprie attività e responsabilità.

3.9 Organismo di Vigilanza 231

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 svolge i compiti previsti dal Modello Organizzativo adottato dalla Società. Riferisce al Consiglio di Amministrazione al quale indirizza semestralmente una relazione sull'attività svolta.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con la sua adozione la Società ha inteso dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento, nonché di procedure, che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D.Lgs 231/2001 sia in termini di prevenzioni di reati sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello è descritto in un documento di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione degli illeciti contemplati dal D. Lgs. 231/2001 e delle specifiche tipologie di "reati presupposto" definite dal legislatore.

Il Modello è inteso come l'insieme delle norme deontologiche, delle regole comportamentali e delle procedure operative adottate dalla Società in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto 231/01. Lo stesso si ispira anche ai principi etici contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società nonché, tenuto conto del settore industriale in cui opera il Gruppo, delle indicazioni dell'Associazione Italiana del Risparmio Gestito – Assogestioni. Il Modello si compone di una "Parte Generale" ed una "Parte Speciale".

In particolare, la Parte Generale contiene la descrizione di:

- quadro normativo di riferimento;
- realtà aziendale (sistema di *governance* e assetto organizzativo);
- struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo;
- individuazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
- funzione del sistema disciplinare ed apparato sanzionatorio;
- attività di comunicazione e formazione da svolgere al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del Modello;
- criteri di aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale contiene la descrizione relativa a:

- fattispecie di reato ed illecito amministrativo rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa dell'Ente e che la Società ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
- processi/attività sensibili e relativi protocolli di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'OdV 231, aggiorna periodicamente il Modello Organizzativo a seguito delle novazioni normative intercorse.

4. La gestione dei rischi

Il SCIGR si prefigge di identificare e misurare i principali rischi aziendali.

A tal fine la Società ha sviluppato un modello di *risk assessment*, ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management (ERM)* formulata dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report)* ed alle *best practice* in ambito di gestione dei rischi, che si propone di supportare l'Alta Direzione nella individuazione dei principali rischi aziendali, nell'analisi delle modalità con cui sono gestiti, nonché nella valutazione delle azioni di mitigazione proposte e dell'entità del rischio residuo.

In particolare il modello adottato è basato sullo svolgimento del seguente processo:

- analisi dei principali rischi aziendali che caratterizzano l'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate;
- analisi, attraverso un processo di *self-assessment* che coinvolge i *risk-owner*, della natura dei rischi insiti nei processi aziendali, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting o di non conformità alle normative applicabili;
- valutazione, secondo un approccio quali-quantitativo, dell'attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali (stima qualitativa dell'impatto sui risultati aziendali e/o sull'immagine del Gruppo nel caso in cui si verifichi un evento sfavorevole e della probabilità di accadimento di tale evento);
- valutazione della capacità delle strutture aziendali di gestire, anche attraverso l'adozione di opportune azioni correttive o l'attivazione di presidi di controllo, dei rischi identificati;
- svolgimento di periodiche attività di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del SCIGR e monitoraggio dell'attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze del medesimo;
- produzione, a cura della funzione di *Internal Audit*, di un reporting periodico sull'esistenza di significative situazioni di rischio e sulle azioni di mitigazione dei rischi previste, con l'obiettivo di fornire all'Alta Direzione ed agli organi societari di governo e di controllo, un quadro informativo circa l'idoneità del SCIGR di conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo per il Gruppo Anima.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi riguardo alla valutazione della rilevanza dei rischi aziendali monitorati nel reporting periodico, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Nel corso dell'esercizio e nel contesto della rivisitazione della struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito le seguenti strutture aziendali, anche al fine di rafforzare il presidio dei rischi strategici, operativi e finanziari di gruppo:

i) una Direzione Finance & HR (sotto la Responsabilità del Group CFO & HR Director, di nuova nomina) a diretto riporto del Direttore Generale;

ii) una funzione "Rischi Strategici" (nell'ambito della Divisione "Pianificazione & M&A", che riporta al "CFO"), preposta alla gestione ed al monitoraggio dei rischi strategici di gruppo.

5 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. b) del TUF).

La progettazione e l'implementazione di quest'ultimo condivide lo stesso approccio metodologico utilizzato per la realizzazione del menzionato modello di gestione dei rischi (*ERM – COSO Report*).

Il sistema di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria costituisce infatti parte integrante del SCIGR ed è in particolare finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

5.1 Elementi costitutivi del sistema e fasi di funzionamento

Il SCIGR in relazione all'informativa finanziaria si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche, e di processi di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse.

L'insieme di tali componenti definisce un modello di controllo interno (modello di "*financial risk reporting*") che viene mantenuto ed aggiornato nel tempo anche in funzione di individuate esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione.

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato in tre principali fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
- c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Si riporta di seguito una descrizione delle singole fasi del processo:

- a) *Identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria*

L'attività di *risk assessment* viene svolta allo scopo di definire i seguenti aspetti:

- le società del perimetro di consolidamento da includere nell'analisi;
- i processi che alimentano i conti di bilancio consolidato ritenuti rilevanti per il proprio rischio inerente, per ciascuna società operativa individuata;
- i rischi specifici, per ciascun processo rilevante, relativi all'informativa finanziaria;
- i rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti.

Il *risk assessment* per la determinazione del perimetro rilevante di analisi prende in esame due prospettive di indagine, una quantitativa (in base alla valutazione della materialità delle voci del bilancio consolidato ed a quelle dei bilanci delle società che lo compongono) e una qualitativa (in base alla valutazione dei processi in relazione al loro livello di complessità e di potenziale rischio di non affidabilità dell'informativa finanziaria).

b) Identificazione dei controlli

Una volta identificati i principali rischi associati ai processi rilevanti, vengono censiti ed analizzati i relativi controlli in essere. Tale mappatura, appositamente sviluppata in funzione degli obiettivi di controllo dei processi dell'informativa finanziaria, consente di disporre di uno strumento di indagine mediante il quale:

- vengono rappresentati i principali rischi connessi ai processi rilevanti ed ai controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- vengono analizzati i controlli esistenti per accertare la loro capacità di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, la corretta rilevazione delle voci di bilancio.

Le mappature generate (processi/rischi/controlli) costituiscono altresì lo strumento di base per lo svolgimento dell'attività di verifica (*testing*) volta a valutare e monitorare sia il disegno che l'efficacia operativa dei controlli in essere.

c) Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio

Al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli viene annualmente impostata la pianificazione delle attività di verifica, definendo i criteri ed i tempi per l'esecuzione dei test di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio forma oggetto di un'apposita relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati. Nella stessa relazione vengono altresì suggeriti interventi di affinamento e di ottimizzazione dei presidi di controllo ed individuate azioni correttive per sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

5.2 Ruoli e soggetti coinvolti

Coerentemente con il SCIGR adottato dalla Società, il modello di *financial risk reporting* coinvolge gli organi societari e le strutture operative e di controllo in un processo integrato volto a garantire, nel rispetto di differenziati livelli di responsabilità, l'adeguatezza del modello assicurandone nel tempo la manutenzione e lo sviluppo.

Il *Consiglio di Amministrazione*, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione garantisce inoltre al Dirigente Preposto i mezzi ed i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla L.262/05.

Il *Comitato Controllo e Rischi* programma periodici incontri con il Dirigente Preposto per poter definire il contenuto delle azioni da sviluppare per la manutenzione e lo sviluppo del modello, coinvolgendo il Collegio Sindacale anche nella valutazione della conformità dell'operato del Dirigente Preposto alle disposizioni di legge.

Il *Dirigente Preposto* è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del modello di *financial risk reporting*; ha in particolare la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dell'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito svolge un ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile anche mediante l'emissione di specifiche procedure (tra cui riveste particolare rilevanza il Manuale Contabile di Gruppo).

Il *Responsabile della funzione di Internal Audit* assiste il Dirigente Preposto nel monitoraggio del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti e fornisce agli organi societari di governo e di controllo la propria valutazione indipendente sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del modello di controllo adottato dal Gruppo in ottemperanza delle vigenti disposizioni di legge.

I *Responsabili delle funzioni operative (risk owners)* svolgono i controlli di primo livello necessari a presidiare le attività agli stessi affidate ed hanno la responsabilità dell'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.